



DIREZIONE REGIONALE/STRUTTURA SPECIALE SUPPORTO (art. 4 L.R. 77/99): _____

POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO/POSIZIONE DI STAFF: SERVIZIO DIVERSIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA NELLE AREE RURALI

UFFICIO: DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA' RICERCA E SPERIMENTAZIONE

L'Estensore
Dott. Agr. Marzia Di Marzio
(firma)

Il Responsabile dell'Ufficio
Dott. Agr. Marzia Di Marzio
(firma)

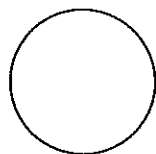
Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Giovanna Angelucci
(firma)

Il Direttore Regionale
Ing. Luigi De Collibus
(firma)

Il Componente la Giunta
Rag. Mauro Febbo
FIRMATO
(firma)

Approvato e sottoscritto:

Il Segretario della Giunta
F.to Garlani
(firma)



Il Vice Presidente
Il Presidente della Giunta
F.to Castiglione
(firma)

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

L'Aquila, li _____ 22 FEB 2013



Il Dirigente del Servizio Affari della Giunta

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Anna Maria Balassone

GIUNTA REGIONALE

Seduta del 18 FEB. 2013

Deliberazione N. 133

L'anno _____ il giorno _____ del mese di 18 FEB. 2013
negli uffici della Regione Abruzzo, si è riunita la Giunta Regionale presieduta dal Presidente
Sig. _____
CASTIGLIONE (Per assenza del Presidente CHIODI)
con l'intervento dei componenti:

CARPINETA	GATTI ASSENTE
1. <u>DE FANIS</u>	6. <u>GIULIANTE</u>
2. <u>DI DALMAZIO</u>	7. <u>MASCI ASSENTE</u>
3. <u>DI PAOLO</u>	8. <u>MORRA ASSENTE</u>
4. <u>FEBBO</u>	9. _____
5. _____	10. <u>Walter Garlani</u>

Svolge le funzioni di Segretario _____

OGGETTO

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (PSR) Regione Abruzzo. Approvazione del bando pubblico per l'attuazione della misura 312 - "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE e ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE" -

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) di seguito denominato "Regolamento" e s. m. i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 e s. m. i.;

VISTO il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale e s. m. i.;

CONSIDERATO che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2009)10341 del 17/12/2009, ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo della Regione Abruzzo (CCI2007IT06RPO001);

VISTA la delibera n. 787 del 21 dicembre 2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione di cui al punto precedente;

PRESO ATTO del documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" - intesa sancita in Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 18 novembre 2010;

VISTO il Bando per l'attuazione della misura 3.1.2. *“Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”* del PSR Abruzzo 2007/2013, predisposto dall'Ufficio Diversificazione Attività, Ricerca e Sperimentazione - SERVIZIO DIVERSIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA NELLE AREE RURALI - Direzione Politiche Agricole e Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione - che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO di destinare per l'attuazione del presente bando l'importo di € 5.067.329,00 (cinquemilionisessantasettemilatrecentoventinove/00) di risorse finanziarie, che trova capienza nel Piano Finanziario del PSR-Abruzzo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2009)10341 del 17/12/2009;

REPUTATO di approvare e fare proprio in ogni sua sezione il Bando di cui trattasi, condividendone obiettivi e contenuti;

DATO ATTO che in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni a carico dei contributi pubblici previsti dal PSR si fa riferimento alle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali e si reputa di fare espressa riserva di modifica del bando di cui trattasi, che sarà integrato con ulteriore provvedimento attuativo ed integrativo in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni;

RITENUTO di autorizzare il Dirigente del SERVIZIO DIVERSIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA NELLE AREE RURALI ad adottare tutti gli atti ed adempimenti necessari all'attuazione del bando di cui trattasi;

DATO ATTO che è stato acquisito il parere favorevole del Dirigente del SERVIZIO DIVERSIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA NELLE AREE RURALI e del Direttore della Direzione Politiche Agricole e Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, per quanto di rispettiva competenza, sulla regolarità tecnico-amministrativa e sulla legittimità della presente proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente riportate:

- 1) di approvare il Bando per l'attuazione della misura 3.1.2. *“Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”* del PSR Abruzzo 2007/2013, predisposto dall'Ufficio Diversificazione Attività, Ricerca e Sperimentazione - SERVIZIO DIVERSIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA NELLE AREE RURALI - Direzione Politiche Agricole e Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione - che, allegato al presente atto come allegato A) e costituito da n. 39 (trentanove) facciate, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) di fare espressa riserva di integrazione del bando medesimo, che sarà integrato con ulteriore provvedimento attuativo ed integrativo in materia di applicazione di riduzioni, esclusioni e sanzioni;
- 3) di destinare, all'attuazione del presente bando, l'importo di € 5.067.329,00 (cinquemilionisessantasettemilatrecentoventinove/00) di risorse finanziarie, che trova capienza nel Piano Finanziario del PSR-Abruzzo 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2009)10341 del 17/12/2009;
- 4) di autorizzare il Dirigente del SERVIZIO DIVERSIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA NELLE AREE RURALI ad adottare tutti gli atti ed adempimenti necessari all'attuazione del bando di cui trattasi;
- 5) di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Abruzzo.

ALLEGATI : A) Bando per l'attuazione della misura 3.1.2. *“Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”* del PSR Abruzzo 2007/2013 costituito da n. 39 (trentanove) facciate;

B) Scheda di Misura 3.1.2. *“Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese”* del PSR Abruzzo 2007/2013 costituito da n. 4 (quattro) facciate;

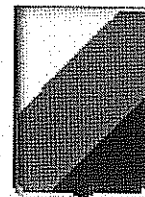
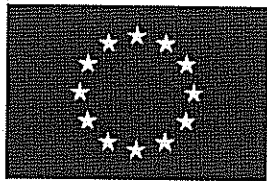
C) Scheda dei Comuni ricadenti nelle Macroaree C e D della Regione Abruzzo costituito da n. 6 (sei) facciate;

D) Allegato I – ELENCO PREVISTO DALL'ARTICOLO 38 DEL TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA costituito da n. 3 (tre) facciate.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **1.33** del **18 FEB. 2013**

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Garlani)



“ALLEGATO A.”

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE,
FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO DIVERSIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA
NELLE AREE RURALI

Ufficio Diversificazione, Ricerca e sperimentazione

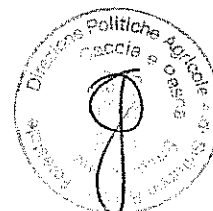
FEARS – Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
Regione Abruzzo

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA
MISURA
3.1.2

“SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI
MICROIMPRESE”

Il Responsabile dell'Ufficio DIVERSIFICAZIONE ATTIVITÀ, RICERCA E SPERIMENTAZIONE	Il Dirigente del Servizio DIVERSIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA NELLE AREE RURALI
Dott. Agr. Marzia DI MARZIO	Dott. Giovanna ANGELUCCI

gelli Gelli





Premessa

La Regione Abruzzo, mediante il presente bando, disciplina le procedure e le modalità per la concessione dell'aiuto in attuazione della Misura 3.1.2 – “Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese” – del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo (di seguito P.S.R.) di cui al Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20/09/2005, approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2008) 701 del 15/02/2008 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) Speciale n. 32 del 16/04/08 e modificato con Decisione della Commissione Europea n. C(2009)10341 del 17/12/2009.

1. OBIETTIVI E FINALITA' DEGLI INTERVENTI

La misura 3.1.2 del PSR Abruzzo 2007/2013 prevede aiuti alle “microimprese” le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, con i prodotti artigianali locali, con le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente. Con la medesima misura si intende migliorare la qualità della vita, l'imprenditorialità e l'occupazione.

In particolare, l'obiettivo operativo perseguito è quello della Creazione e sviluppo di microimprese operanti nei settori “tradizionali” dell'artigianato e del piccolo commercio.

Si punta, in particolare, al riequilibrio delle dinamiche economiche e sociali delle differenti aree della Regione Abruzzo, che è strettamente collegato alla crescita delle opportunità occupazionali e reddituali dei territori rurali della collina interna e della montagna, anche attraverso la creazione di un ambiente favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali e al consolidamento di quelle già presenti, favorendo la permanenza della popolazione in tali aree e riducendo gli squilibri sociali in essi presenti.

Tale misura è quindi direttamente correlata all'obiettivo specifico relativo al “Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali” agendo sul versante della diversificazione delle attività economiche extra-agricole. Inoltre, in maniera indiretta la misura favorisce il raggiungimento dell'obiettivo del “Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni”.

Gli interventi di cui al presente bando devono essere finalizzati alla creazione e allo sviluppo di microimprese che operano nell'ambito del settore del commercio e dell'artigianato in collegamento con i prodotti della silvicoltura e con i prodotti dell'agricoltura di cui all'Allegato 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, ad esclusione delle imprese che praticano lavorazione e trasformazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

2. LOCALIZZAZIONE

Il presente bando disciplina le procedure e le modalità per la concessione dell'aiuto di cui alla misura 3.1.2. del PSR Abruzzo 2007/2013 e trova applicazione nelle Aree rurali con problemi complessivi di

MdiM

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1.2 “SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE”



sviluppo (D) e nelle aree rurali intermedie (C), rispettivamente individuate come Macroarea D e C del territorio regionale nell'ambito del PSR Abruzzo 2007/2013 medesimo.

3. BENEFICIARI

I soggetti beneficiari sono le "microimprese" ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6/08/2008, - imprese che occupano meno di 10 persone, che realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro - anche di nuova costituzione, operanti nei seguenti settori:

- Artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione ed alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 10,11,12,13, 14 e 15 della Legge Regionale 30 ottobre 2009, n.23 "Nuova legge organica in materia di artigianato" e s.m. e i.; sono escluse le imprese che praticano lavorazione e trasformazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

- Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal decreto Legislativo 114 del 31.03.1998, dalle Leggi regionali vigenti ((n° 62 del 9.8.1999 abrogata e sostituita dalla) n. 11 del 16.7.2008 e n°135 del 23.12.1999 e s.m.i.).

3.1 Affidabilità del soggetto beneficiario

In applicazione dell'articolo 26 del Regolamento CE n. 1975/2006 sono considerate inammissibili le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili.

Sono inaffidabili i soggetti per i quali, nel precedente periodo di programmazione (PSR 2000/2006) o nell'attuale (PSR 2007/2013), è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa revoca degli aiuti con recupero di indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazioni cofinanziate nell'ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale.

Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore.

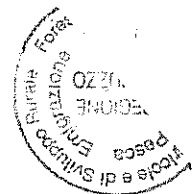
3.2. Requisiti di ammissibilità

I soggetti beneficiari devono essere in possesso di una serie di requisiti di seguito esposti e che devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda di aiuto:

1) essere "Microimprese" ai sensi del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6/08/2008, - imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro - anche di nuova costituzione, operanti nei seguenti settori:

- Artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione ed alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 10,11,12,13, 14 e 15 della Legge Regionale 30 ottobre 2009, n.23 "Nuova legge organica in materia di artigianato, e s.m. e i., ad esclusione delle imprese che praticano lavorazione e trasformazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;

MdiM



- Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal decreto Legislativo 114 del 31.03.1998, dalle Leggi regionali vigenti ((n° 62 del 9.8.1999 abrogata e sostituita dalla) n. 11 del 16.7.2008 e n°135 del 23.12.1999 e s.m.i.);

- 2) essere titolari di partita I.V.A.;
- 3) essere iscritti al Registro delle Imprese della Camera di Commercio, industria, Artigianato e Agricoltura o all'Albo delle Società cooperative, per i soggetti e nei casi per i quali ne ricorrano le condizioni;
- 4) essere iscritti ai rispettivi albi delle imprese per i soggetti e nei casi per i quali ne ricorrano le condizioni;
- 5) essere in regola con i versamenti previdenziali ed assistenziali;
- 6) essere proprietari o affittuari dell'immobile su cui si realizza l'intervento. Nel caso di affitto, il relativo contratto dovrà prevedere una durata compatibile con i vincoli di destinazione d'uso ovvero 10 anni per investimenti strutturali e 5 per gli altri interventi dalla data dell'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere effettuato dalla Regione;
- 7) non essere soggetto inaffidabile ai sensi del precedente punto 3.1;
- 8) l'impresa oggetto dell'investimento non deve rientrare tra le aziende in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

Le microimprese, nella forma individuale, societaria o cooperativa, possono associarsi tra loro per realizzare un investimento in comune.

L'impresa associata deve essere :

- Legalmente costituita;
- Titolare di partita IVA;
- Iscritta al Registro delle Imprese della Camera di Commercio.

L'impresa associata deve conservare la propria identità giuridico-fiscale ed ha l'obbligo di mantenere il vincolo associativo sino al completo adempimento degli impegni previsti dalla Misura. Il ruolo di rappresentanza è svolto da uno dei componenti (capogruppo o capofila) tramite un mandato conferitogli dagli altri componenti con atto pubblico o scrittura privata autenticata registrata. Le fatture relative agli interventi previsti dal programma di investimento devono essere intestate all'impresa associata.

Per imprese di "nuova costituzione" si intendono quelle costituite dopo il 1 gennaio dell'anno di presentazione della domanda da soggetti non già titolari o soci d'impresa nei due anni antecedenti la data di presentazione della domanda. Sono comprese in questa definizione anche le imprese costituite nelle more dell'iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane o del registro delle imprese. In ogni caso le imprese, all'atto della liquidazione del contributo, devono essere attive e regolarmente operanti.

E' esclusa la realizzazione di nuovo impianto (inteso come nuovo edificio).

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono

MdiM



investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento ammissibile.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Inoltre, i beneficiari devono dimostrare, prima della concessione del finanziamento, di essere in possesso di tutti i necessari pareri, autorizzazioni, concessioni o permessi per la realizzazione dell'iniziativa progettuale che deve essere, pertanto, "immediatamente cantierabile" ovvero essere nelle condizioni di consentire l'immediato avvio dei lavori.

Il piano degli investimenti per il quale si richiede il finanziamento deve essere coerente con gli obiettivi e le finalità perseguite dalla Misura 3.1.2..

I soggetti che intendono accedere ai benefici previsti dal presente bando sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica e la consistenza aziendale mediante la costituzione, presso una struttura abilitata, del fascicolo aziendale di cui al D.P.R. del 01/12/1999 n. 503 conformemente a quanto stabilito dalla circolare dell'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura n. A.C.I.U.2005.210 del 20/04/2005 "Manuale delle procedure del fascicolo aziendale – Elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi Pagatori" e successive integrazioni e variazioni.

In assenza del fascicolo aziendale e della dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento non è possibile attivare un qualsiasi procedimento amministrativo. Pertanto la costituzione del fascicolo aziendale ed il relativo aggiornamento sono requisiti obbligatori per l'accesso ai contributi previsti dal presente bando: in assenza di fascicolo aziendale non si potrà procedere alla presentazione delle relative domande di aiuto e di pagamento (Reg. CE n. 1975/2006).

4. TIPOLOGIE DI INTERVENTI AMMISSIBILI

Gli interventi finalizzati alla creazione e allo sviluppo di microimprese sono finanziati, alternativamente:

- dal FEARS, a titolo esclusivo, nel caso di investimenti di microimprese di tipo tradizionale, che operano nell'ambito del settore dell'artigianato in collegamento con i prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e con i prodotti della silvicoltura, e dei servizi alle popolazioni su scala locale (tali tipologie di investimenti non sono finanziabili con il FESR), nelle macroaree del territorio regionale di attuazione della strategia dell'Asse III del PSR;
- dal FESR, a titolo esclusivo, nel caso di sostegno a programmi di investimento nel settore delle PMI per progetti di innovazione tecnologica, di processo e di riorganizzazione dei servizi (imprese "innovative"), ovvero di sostegno alla creazione di poli di innovazione tecnologica, indipendentemente dalla loro localizzazione.

Il sostegno del presente bando è concesso per le azioni di seguito descritte, che possono essere attivate anche singolarmente:

MdiM



1. Sviluppo delle attività artigianali “tradizionali”:

Tale azione sostiene i processi di sviluppo delle microimprese artigiane esistenti e la creazione di nuove microimprese del settore: sono escluse le microimprese che lavorano e trasformano i prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

A tal fine sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1.a) Acquisizione immobilizzazioni materiali:

- Macchinari, strumenti e attrezzature;
- opere murarie, arredi ed impianti, necessari al funzionamento dei beni se funzionalmente correlati agli investimenti sopraindicati;
- ristrutturazione/adeguamento di immobili (con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile).

1.b) Acquisto immobilizzazioni immateriali comprese consulenze tecniche:

- brevetti e licenze (incluso software);
- know-how o conoscenze tecniche non brevettate.

2. Sviluppo delle attività commerciali:

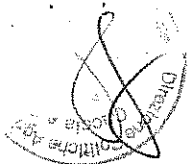
Tale Azione persegue l'obiettivo di integrazione del sistema economico rurale con strutture commerciali di microimprese, nonché attraverso la creazione di nuove microimprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti. L'azione opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa.

A tal fine sono ammesse a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

2.a) Adeguamento/restauro/recupero di immobili (opere murarie, arredi ed impianti), con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile;

2.b) Acquisto di macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, mezzi mobili funzionali allo svolgimento dell'attività ammissibile, e, comunque, utilizzati a servizio dell'unità locale interessata dal progetto da agevolare, con esclusione dei mezzi di trasporto su strada, nonché spese per la realizzazione di impianti per la sicurezza;

MdiM



2.c) Acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze necessarie alla realizzazione del progetto di investimento ed alla riqualificazione del sistema distributivo tra cui progettazioni dei fabbricati e degli impianti, sia generali sia specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, collaudi di legge, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti;

2.d) Adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature allo scopo di uniformarsi ai requisiti richiesti in materia di normativa igienico – sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente.

5. CRITERI PER LA SELEZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Saranno formulate graduatorie sulla base dei criteri di selezione di seguito riportati:

Criteri soggettivi:

Persone fisiche:

Soggetto beneficiario donna	30 punti
Soggetto beneficiario con età inferiore a 40 anni	20 punti
Soggetto beneficiario appartenente a categorie protette	10 punti

Persone giuridiche:

Società a maggioranza di componenti di sesso femminile	30 punti
Società con età media di soci inferiore a 40 anni	20 punti
Società con maggioranza di componenti appartenenti a categorie protette	10 punti

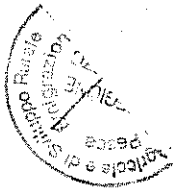
Criteri localizzativi:

Imprese ricadenti nella macroarea D	10 punti
-------------------------------------	----------

Criteri oggettivi:

Utilizzo di materiale primario proveniente dal settore Agro forestale regionale	20 punti
Commercializzazione di prodotti tipici locali individuati come di seguito indicato: 1) prodotti di qualità elencati nella misura 1.3.2. del PSR Abruzzo 2007/2013; 2) prodotti minori, di nicchia e tipici elencati nella determinazione direttoriale n. DH39 datata 8/3/2010 e s. m. i.	15 punti
Integrazione degli interventi in itinerari di turismo rurale riconosciuti dalla Regione	10 punti
Interventi integrati fra tutte le due azioni della misura	10 punti

MdiM



A parità di punteggio avranno priorità le imprese condotte da titolari con minore età anagrafica.

In caso di ulteriore parità di punteggio, precede il progetto che prevede il contributo pubblico ammissibile più basso.

6. INTENSITA' DEGLI AIUTI

Nell'ambito del presente bando è previsto un contributo in conto capitale da calcolarsi in percentuale sul costo totale ammissibile dell'intervento, contributo che non deve essere superiore a 200.000,00 euro per ciascun beneficiario.

L'aiuto è concesso in regime "de minimis" ai sensi del Regolamento n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione altri eventuali finanziamenti pubblici in regime "de minimis" percepiti nell'arco dei due anni precedenti a quello di presentazione della domanda di aiuto e nell'anno in corso.

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto nella misura del 50% del costo totale ammissibile, cui vanno detratti gli eventuali altri aiuti in regime "de minimis" già percepiti nell'arco del triennio di riferimento da parte del beneficiario.


Si precisa che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del Reg. 1998/2006, "qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso nel quadro di una misura d'aiuto superi il suddetto massimale, tale importo d'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista da detto regolamento, neppure per una parte che non superi detto massimale. In tal caso, il beneficio del regolamento 1998/06 non può essere invocato per questa misura d'aiuto né al momento della concessione dell'aiuto né in un momento successivo."

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del presente Bando sono quelle definite nel vigente Piano finanziario del PSR Abruzzo 2007/2013 e consistono in €. 5.067.329,00.

7. AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Per le opere edili e affini propriamente dette e sistemazioni esterne (entrambe a misura) si deve utilizzare l'elenco regionale dei "Prezzi Informativi Opere Edili della Regione Abruzzo" (denominato "prezziario A.N.C.E.") in vigore alla data di presentazione della domanda pubblicato sul BURA e sul sito www.regione.abruzzo.it. Le singole voci devono essere contraddistinte dal numero d'ordine del prezziario.

MdiM



Per le opere a preventivo (opere edili ed affini complementari, strutture prefabbricate, impianti idrico sanitario, elettrico, macchinari, attrezzature, arredi ed impianti specifici e voci non contemplate nel prezziario A.N.C.E. ed in altri prezziari vigenti nella Regione Abruzzo) l'individuazione della spesa dovrà essere fatta sulla base d'offerta contenuta nei preventivi dettagliati comparabili di almeno tre ditte concorrenti. Occorre predisporre apposito prospetto di raffronto con l'indicazione del preventivo scelto corredato da relazione, contenente le motivazioni della scelta, redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato.

Per investimenti immateriali devono essere presentate n. 3 offerte di preventivi dettagliati comparabili di almeno tre ditte concorrenti. Le offerte devono contenere informazioni puntuali sulle precedenti esperienze del fornitore, sulle modalità di esecuzione del progetto e sui costi di realizzazione.

Nel caso di beni altamente specializzati o per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dovrà essere predisposta, sempre da un tecnico qualificato, una specifica dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento.

Per tutti i beneficiari ricorre l'obbligo che tutti i beni acquistati siano nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto delle opere realizzate, degli acquisti e dei servizi forniti e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola e la dizione "nuovo di fabbrica".

E' esclusa la realizzazione di nuovo impianto (inteso come nuovo edificio).

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento ammissibile.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Per Spese Generali, ai sensi dell'art. 55, 1° comma, lettera c) del Reg. (CE) n. 1974/06, si intendono, per quanto concerne il presente bando, le spese sostenute per pagamento degli onorari dei professionisti abilitati, dei consulenti, acquisto di brevetti e licenze, purché tali spese non siano già ricomprese nelle voci di spesa di cui al paragrafo 4. del presente bando.

Tali spese sono ammesse quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Devono essere attribuite alla pertinente attività per intero e quindi riferite unicamente al progetto finanziato.

Nell'ambito delle spese generali sono riconosciute ammissibili anche le spese bancarie per la tenuta di conto corrente (purché si tratti di c/c appositamente aperto e dedicato all'operazione) e le spese per garanzie fideiussorie.

Nell'ambito del presente bando l'importo relativo alle Spese Generali è ammissibile a contributo nel limite massimo dell'8% sull'importo dei lavori ammessi a finanziamento e del 5% sull'importo degli

MdiM



acquisti ammessi a finanziamento. Tali spese sono ammesse a liquidazione solo se comprovate secondo quanto disposto nel presente Bando.

7.1. Categorie di Spese ammissibili

Nell'ambito del presente bando sono ammissibili le spese relative alle categorie di interventi di cui al paragrafo 4. del presente bando.

Gli investimenti devono essere eseguiti successivamente alla presentazione della domanda di aiuto.

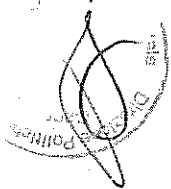
7.2 Spese non ammissibili nell'ambito della Misura

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a quanto di seguito riportato:

- acquisto terreni e/o fabbricati;
- investimenti realizzabili con il sostegno delle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- interventi immateriali non collegati ad investimenti materiali nell'ambito del medesimo progetto;
- IVA;
- acquisto di impianti, macchine, macchinari, strumentazioni ed attrezzature usati;
- interessi passivi;
- fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro, prestazioni volontarie non retribuite, lavori in economia e contributi in natura;
- realizzazione di nuovo impianto (inteso come nuovo edificio);
- investimenti di semplice sostituzione di un bene in uso. Non sono considerati investimenti di sostituzione:
 - quelli che comportino un risparmio energetico o la protezione dell'ambiente;
 - lavori edili su fabbricati esistenti necessari e funzionali o finalizzati alla installazione di nuovi macchinari ammissibili a finanziamento;
- operazioni di locazione finanziaria (leasing);
- fabbricati ad uso abitativo;
- ampliamenti non giustificati da adeguamenti a norme comunitarie, nazionali e regionali e da cui derivino aumenti nei volumi e/o nelle superfici utili maggiori del 15% rispetto ai valori originari;
- opere ed acquisti non realizzati secondo le modalità previste dal presente bando;
- interventi su particelle catastali il cui titolo di conduzione da parte del beneficiario è attestato da contratti di comodato e contratti unilaterali;
- qualsiasi altro investimento non riconducibile direttamente agli interventi ammissibili elencati al paragrafo 4.

MdiM





7.3 Decorrenza per l'ammissibilità delle spese

Sono ammissibili esclusivamente le spese sostenute per investimenti realizzati dopo la presentazione della domanda di aiuto, nel rispetto del principio della salvaguardia dell'effetto incentivante del contributo comunitario.

Le spese eventualmente sostenute dai potenziali soggetti beneficiari per attività o servizi resi prima della conclusione del procedimento di ammissione a finanziamento, nel caso di non ammissione della domanda di aiuto, non comportano assunzione di impegno giuridicamente vincolante da parte della Regione e, pertanto, restano completamente a carico degli stessi potenziali soggetti beneficiari.

7.4 Modalità di pagamento

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, con documenti intestati allo stesso, deve utilizzare esclusivamente le seguenti modalità di pagamento:

- a. bonifico o ricevuta bancaria (Riba). Il beneficiario deve produrre il bonifico, la Riba o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione;
- b. assegno circolare o bancario non trasferibile;
- c. bollettino postale - documentato dalla ricevuta postale;
- d. vaglia postale - documentato dalla ricevuta del vaglia postale.

Il bollettino e il vaglia postale possono essere ammessi a condizione che le operazioni siano effettuate tramite conto corrente postale.

Per tutte le modalità di pagamento consentite le operazioni devono riportare il numero e la data della fattura di riferimento e la tipologia di pagamento (acconto o saldo), le stesse vanno documentate dall'estratto del conto corrente in originale dal quale risulta l'avvenuta trascrizione dell'operazione; inoltre, le operazioni devono essere effettuate utilizzando un conto corrente bancario o postale dedicato.

Il beneficiario ha l'obbligo di esibire al funzionario incaricato dell'accertamento gli originali dei documenti fiscali (fatture, mandati di pagamento, ecc.) relativi alle spese sostenute. Nel caso di richiesta del riconoscimento di quota parte dell'importo totale del giustificativo, va specificato l'ammontare della spesa finanziata.

Gli originali dei documenti di spesa dovranno essere conservati e deve essere, inoltre, assicurata la loro pronta reperibilità per almeno cinque (5) anni successivi alla data di adozione del provvedimento finale di autorizzazione alla liquidazione adottato dall'Ufficio competente e, comunque, per i 3 (tre) anni successivi al pagamento del saldo del Programma di Sviluppo Rurale da parte della Commissione

MdiM



Europea a favore della Regione Abruzzo, termini di cui sarà data pubblicità attraverso il BURAT della Regione Abruzzo.

7.5. Disposizioni in materia di informazione e pubblicità.

Riferimento: art. 76 del Reg. (CE) n. 1698/05 - art. 58 del Reg. (CE) n. 1974/06 allegato VI.

Al fine di consentire una adeguata conoscenza dell'opera in esecuzione, nonché la visibilità delle realizzazioni cofinanziate dall'Unione Europea, tutti i soggetti che realizzano opere finanziate con il presente bando sono tenuti all'apposizione ed alla manutenzione, durante tutto il periodo di esecuzione dei lavori, di adeguate tabelle di cantiere.

Tali tabelle devono avere le seguenti dimensioni e caratteristiche:

- per progetti di importo superiore a € 150.000: larghezza m. 1,00 - altezza m. 2,00;
- per progetti di importo pari o inferiore a € 150.000: larghezza m. 1,00 - altezza m. 1,00.

La tabella deve recare impresse a colori indelebili le diciture riportate nello schema tipo allegato al presente bando, con le opportune modifiche, in relazione alle peculiarità delle singole opere e al soggetto beneficiario delle provvidenze.

Al termine dei lavori, per le operazioni che comportino investimenti di costo complessivo superiore a euro 50.000,00, deve essere affissa in posizione ben visibile, se del caso procedendo alla realizzazione di apposita struttura in muratura atta ad ospitarla, una targa informativa di dimensioni minime 60x40 cm avente caratteristiche di durabilità, secondo il fac-simile in allegati.

Tali spese, poiché parte integrante dell'operazione cofinanziata, sono eleggibili a cofinanziamento nella misura stabilita per l'operazione considerata.

7.6 Disposizioni generali

Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente capitolo si applica quanto disposto dalla "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi - Anno 2010" del Ministero delle Politiche agricole Alimentari e Forestali.

8. IMPEGNI

Gli impegni che il beneficiario assume con la domanda sono distinti in essenziali ed accessori.

Il mancato rispetto degli stessi comporta, rispettivamente, la decadenza totale o parziale dall'aiuto e la restituzione delle somme indebitamente percepite, fatto salvo il riconoscimento di cause di forza maggiore. A tal fine, in quest'ultimo caso la richiesta deve essere notificata dal beneficiario per iscritto al SIPA competente, entro 10 giorni lavorativi dal momento in cui questa si è verificata o da quando il beneficiario ne è venuto a conoscenza, unitamente alla documentazione comprovante la stessa.

8.1 Impegni essenziali

Gli impegni essenziali sono:

1. consentire il regolare svolgimento dei controlli in loco e/o dei sopralluoghi o visite in situ;

MdiM

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1.2 "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE"



2. inviare o far pervenire la copia cartacea della domanda informatizzata completa dei relativi allegati prescritti entro il termine fissato a decorrere dalla data di chiusura dei termini per la presentazione delle domande;
3. inviare o far pervenire la documentazione mancante al momento della presentazione della domanda di contributo o della correzione degli errori sanabili entro il termine fissato dalla specifica relativa richiesta del SIPA competente;
4. inviare o far pervenire la documentazione integrativa richiesta dal SIPA competente entro e non oltre il termine fissato dallo stesso Servizio;
5. realizzare, fatti salvi i previsti casi di forza maggiore, il programma d'investimento nei tempi previsti e/o concessi con eventuali proroghe, che risponda a requisiti di funzionalità e completezza nel rispetto delle finalità, della natura e condizioni di esecuzione del progetto approvato e delle presenti disposizioni attuative, fatte salve eventuali varianti concesse, ed in conformità agli obblighi previsti dalla normativa vigente;
6. mantenere la destinazione d'uso degli investimenti finanziati per i periodi specifici fissati dal presente bando;
7. raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento: si verifica decadenza dal contributo solo se il mancato raggiungimento degli obiettivi incide sull'ammissione a finanziamento della domanda;
8. non cedere o rilocalizzare l'attività e/o il servizio collegati agli investimenti realizzati nei 5 anni successivi alla data di accertamento finale dei lavori che diventano 10 anni per gli immobili;
9. presentare la documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del saldo del contributo, comprensiva di tutta la necessaria documentazione, entro i termini prescritti dal presente bando;
10. non percepire per il medesimo intervento ulteriori finanziamenti pubblici di origine nazionale o comunitaria.

8.2 Impegni accessori

Gli impegni accessori sono:

1. informare e pubblicizzare circa il ruolo del FEASR, attraverso specifiche azioni correlate alla natura e all'entità dell'intervento finanziato;
2. raggiungere gli obiettivi collegati a punteggi di priorità previsti dal programma di investimento: si determina decadenza parziale del contributo se il mancato raggiungimento degli obiettivi **non** incide sull'ammissione a finanziamento.

MdiM



9. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Le domande di aiuto relative alla misura 3.1.2., pena la irricevibilità delle stesse e l'esclusione dall'aiuto medesimo, devono essere presentate (intendendosi: compilazione, rilascio, stampa e sottoscrizione del beneficiario) tramite il portale del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (di seguito solo SIAN) di AGEA (Organismo pagatore della Regione Abruzzo), la cui compilazione è consentita solo dopo aver costituito il fascicolo aziendale, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURAT della Regione Abruzzo del presente bando, e non oltre i successivi quarantacinque (45) giorni continuativi. Se il giorno di scadenza è sabato o festivo, la scadenza è fissata al primo giorno successivo non festivo.



Entro 10 (dieci) giorni continuativi dalla conclusione dei termini di presentazione - rilascio delle domande tramite il portale S.I.A.N., il cartaceo delle domande, sottoscritte dal beneficiario e corredate della documentazione prevista dal presente bando, il tutto contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "PSR Abruzzo 2007-2013 – Misura 312 – Domanda di Aiuto per Sostegno alla creazione e allo sviluppo di Microimprese", nonché il nominativo e il recapito postale del richiedente, va presentato ai Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura (S.I.P.A.) competenti per territorio sulla base della localizzazione dell'intervento prevalente, da definirsi in termini economici relativamente alla spesa totale richiesta del progetto proposto.

Comporta l'automatica decadenza della domanda di aiuto sia il mancato rispetto dei termini suddetti che l'incompleta presentazione della documentazione, fatte salve le possibili integrazioni previste dallo stesso bando.

Gli indirizzi dei Servizi Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura sono di seguito specificati:

S.I.P.A. di L'Aquila	Via Salaria Antica Est, 27 Pal B2	67100 L'AQUILA	tel. 0862 364280
S.I.P.A. di Teramo	Via Cerulli Irelli, 17	64100 TERAMO	tel. 0861 245946
S.I.P.A. di Pescara	Via G. Valerio Catullo, 17	65126 PESCARA	tel. 085 7672911
S.I.P.A. di Chieti	Via Asinio Herio, 75	66100 CHIETI	tel. 0871 345432.

9.1 Documentazione

I soggetti richiedenti devono presentare a corredo della domanda di aiuto la documentazione di seguito elencata, che a seconda delle diverse specificità deve essere sottoscritta, oltre che dal beneficiario, da Tecnici dotati della dovuta abilitazione professionale secondo le norme vigenti nello Stato di appartenenza :

- a.copia della domanda rilasciata trasmessa all'A.G.E.A. in via telematica debitamente sottoscritta (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000);
- b.indice dei documenti trasmessi;
- c.scheda di validazione del fascicolo aziendale (D.P.R. del 01/12/1999 n. 503);
- d.relazione tecnica, secondo la modulistica allegata al presente bando quale allegato 3, con la quale si descrivono nel dettaglio gli investimenti che si intendono realizzare, completi di caratteristiche

MdiM

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1.2 "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE"

- tecniche di dettaglio degli impianti, delle strutture, delle strumentazioni e di ogni realizzazione connessa agli investimenti stessi;
- e. valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica;
- f. contabilità preventiva delle opere che comprenda le opere a misura e a preventivo nonché le spese generali;
- g. elaborati progettuali da allegarsi al permesso di costruire, al provvedimento conclusivo o alla D.I.A. o alla S.C.I.A. e tavole progettuali quotate riportanti le opere edili, gli impianti idrico-sanitario, elettrico, ecc. Per i progetti che prevedano opere di ristrutturazione, allegare anche i disegni quotate riferiti alla situazione prima dell'intervento;
- h. autodichiarazione di impegno alla conduzione dell'attività oggetto dell'intervento per un periodo pari almeno al vincolo degli investimenti a partire dalla data dell'accertamento dell'avvenuta esecuzione delle opere e a non apportare modifiche volontarie nella sua consistenza tali da vanificare la rispondenza degli investimenti realizzati agli obiettivi prefissati;
- i. autodichiarazione di impegno a non distogliere gli investimenti programmati per un periodo di tempo non inferiore a dieci anni per quanto riguarda i beni immobili e non inferiore a cinque anni per quanto riguarda attrezzature e strumentazioni ed, in generale, i beni mobili ed immateriali, a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento;
- j. autodichiarazione di non aver beneficiato, per gli investimenti oggetto della domanda di aiuto, di altri contributi comunitari, nazionali, regionali o comunque pubblici;
- k. autodichiarazione contenente gli estremi dell'iscrizione ai registri della competente C.C.I.A.A. nella relativa sezione di appartenenza per i soggetti per i quali ne ricorrano le condizioni o all'Albo delle Cooperative per i soggetti per i quali ne ricorrano le condizioni;
- l. autodichiarazione contenente gli estremi dell'iscrizione ai rispettivi albi delle imprese di appartenenza per i soggetti per i quali ne ricorrano le condizioni;
- m. autodichiarazione di non aver beneficiato di altri aiuti in regime de minimis nell'ultimo triennio (comprendendo l'annualità in corso) o, qualora ne avesse beneficiato, dello strumento finanziario e dell'ammontare del contributo ricevuto;
- n. autodichiarazione relativa alla condizione di Microimpresa ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003 e del Reg. CE n. 800/2008;
- o. autodichiarazione relativa al rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di igiene e sicurezza dei lavoratori dalla data di presentazione della domanda;
- p. per tutti i soggetti diversi dalle persone fisiche oltre alla documentazione sopra prevista è necessario produrre apposito atto dell'organo competente con il quale:
- si richiamano l'atto costitutivo e/o lo statuto nonché gli estremi dell'iscrizione ai registri della C.C.I.A.A. nella relativa sezione di appartenenza per i soggetti per i quali ne ricorrano le condizioni;
 - si approva il progetto;
 - si incarica il soggetto preposto ad avanzare la domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti gli atti conseguenti necessari;
- q. autodichiarazione di essere in regola con gli obblighi assistenziali e previdenziali o di non averne l'obbligo e/o per i beneficiari che non assumono manodopera autodichiarazione di regolarità contributiva;

MdiM



- r. qualora il richiedente sia un soggetto diverso dal proprietario, autocertificazione relativa all'autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi previsti in domanda;
- s. autodichiarazione che a carico del soggetto non risulta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata;
- t. autodichiarazione di affidabilità del beneficiario come previsto al paragrafo 3.1.;
- u. scheda di monitoraggio secondo lo schema presente in allegato come allegato 5.

Inoltre, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, i soggetti inseriti nell'Elenco regionale dei beneficiari finanziabili, devono presentare entro 30 (trenta) giorni continuativi dalla relativa richiesta da parte del S.I.P.A. competente a pena di esclusione dal finanziamento, la seguente documentazione integrativa:

v. Per gli interventi di edilizia:

- permesso di costruire, provvedimento conclusivo o Denuncia di Inizio Attività (D.I.A. o Super D.I.A. o S.C.I.A.);
- autodichiarazione della ditta e del Direttore dei Lavori che sono trascorsi trenta giorni dalla data di presentazione della D.I.A. e che l'ente competente non ha interrotto i termini per l'inizio effettivo dei lavori;
- attestazione di avvenuto deposito al Genio Civile ai sensi dell'art. 2 della L.R. 138/96 se non ricompreso nel permesso di costruire o nel provvedimento conclusivo;
- parere preventivo della Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) o autodichiarazione del progettista circa la conformità del progetto alle norme igienico-sanitarie;
- dichiarazione di avvenuta presentazione ai Vigili del Fuoco, ove necessario, in ordine al rispetto della normativa antincendio o autodichiarazione del progettista che l'opera non è soggetta alla normativa antincendio.

La documentazione a corredo della domanda e quella presentata prima della concessione del contributo deve essere in corso di validità alla data di presentazione della stessa.

I documenti elencati nel presente paragrafo sono ritenuti essenziali e pertanto la mancata presentazione degli stessi nei termini stabiliti dal presente bando comporta l'automatica inammissibilità della domanda di aiuto.

10. PROCEDURE DI AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

10.1 Istruttoria di ammissibilità della domanda di aiuto

L'istruttoria della domanda prevede lo svolgimento di controlli amministrativi che comprendono:

- 1) la verifica di ricevibilità della domanda d'aiuto;
- 2) la verifica dell'affidabilità del richiedente;
- 3) la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle presenti disposizioni attuative;
- 4) la verifica dell'ammissibilità del programma di investimento proposto, ossia della completezza e della validità tecnica ed economica della proposta stessa e della documentazione presentata;
- 5) la verifica della situazione esistente, anche tramite l'effettuazione di un sopralluogo;
- 6) la verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia di aiuti di stato;

MdiM



- 7) il controllo tecnico e la risoluzione di eventuali anomalie sanabili della domanda presentata tramite portale AGEA, anche attraverso la consegna di specifici documenti da parte del richiedente su richiesta del Servizio che ha in carico l'istruttoria;
- 8) la verifica della conformità del programma di investimento per il quale è richiesto il finanziamento con la normativa comunitaria, nazionale e regionale;
- 9) la verifica della ragionevolezza delle spese proposte, valutata tramite il raffronto di tre preventivi di spesa per l'acquisto delle dotazioni finanziabili, quali strumentazioni, attrezzature, impianti e macchinari e/o dotazioni immateriali; mentre per la verifica della congruità dei prezzi contenuti nei computi metrici estimativi analitici, si fa riferimento ai prezzi riportati nell'elenco regionale dei "Prezzi Informativi Opere Edili della Regione Abruzzo" (denominato "prezziario A.N.C.E.") in vigore alla data di presentazione della domanda pubblicato sul BURA e sul sito internet www.regione.abruzzo.it;
- 10) la verifica delle autodichiarazioni rese, con particolare riferimento al rispetto degli obblighi assistenziali e previdenziali;
- 11) l'attribuzione del punteggio di priorità secondo i criteri definiti nel corrispondente paragrafo del presente bando.

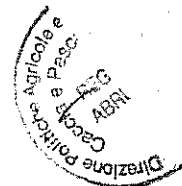
Successivamente al termine di presentazione delle domande di aiuto in forma cartacea, i S.I.P.A., previa registrazione al protocollo, procedono all'individuazione dei responsabili delle procedure per la valutazione di ammissibilità delle domande stesse. Di tanto viene data espressa comunicazione al soggetto beneficiario ai sensi della L. n. 241/90 e ss.mm.ii.

Alle fasi di istruttoria partecipano Funzionari/Tecnici che saranno indicati dalla Direzione Sviluppo Economico e del Turismo della Giunta Regionale, dietro specifica richiesta della Direzione Politiche Agricole, che conducono congiuntamente con i SIPA l'esame tecnico delle proposte progettuali presentate, soprattutto in relazione al rispetto delle vigenti norme disciplinanti i settori dell'Artigianato e del Commercio. Il numero di tali funzionari/tecnici viene definito in relazione al numero delle domande pervenute.

Sulla base del numero di domande pervenute l'Autorità di Gestione del PSR procede a definire i termini per l'istruttoria di ammissibilità e attribuzione del punteggio. Ogni S.I.P.A. effettua l'istruttoria tecnico amministrativa delle domande pervenute con la quale si verifica la ricevibilità, l'ammissibilità, l'attribuzione del punteggio spettante e si procede alla definizione del quadro economico concedibile, della percentuale contributiva e del relativo contributo ammissibile. L'istruttoria tecnico amministrativa delle singole richieste è affidata a due dipendenti del S.I.P.A. competente per territorio, coadiuvati dal Personale della Direzione Sviluppo Economico e del Turismo della Giunta Regionale di cui al precedente capoverso.

L'istruttoria si conclude con la redazione da parte dei funzionari incaricati del verbale di ammissibilità o di non ammissibilità a contributo del programma di investimento previsto dalla domanda. Il verbale deve riportare il punteggio assegnato, gli investimenti ammessi con i relativi importi e il contributo concedibile qualora la domanda sarà finanziata. In caso di esito parzialmente o totalmente negativo il verbale deve riportare nei dettagli le cause di non ammissibilità a finanziamento.

MdiM



Le risultanze del verbale istruttorio con esito di ammissibilità positivo, parzialmente positivo o negativo vanno comunicate alle ditte richiedenti in duplice copia, con raccomandata A.R., ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i..

Le ditte che hanno ricevuto notifica di esito positivo restituiranno una copia firmata per accettazione.

In caso di esito di ammissibilità parzialmente positivo o negativo, viene indirizzata idonea comunicazione di avvio del procedimento di rigetto parziale o totale dell'istanza ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i. alle ditte interessate che avranno la possibilità di far pervenire controdeduzioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni continuativi dalla data di ricezione oppure restituiranno una copia firmata per accettazione.

I S.I.P.A. entro il termine di 15 giorni continuativi successivi alla eventuale richiesta di riesame procedono ad un'ulteriore istruttoria della domanda di aiuto.

A conclusione dell'istruttoria di ammissibilità ogni SIPA procede all'approvazione con Determinazione Dirigenziale degli elenchi provinciali delle domande di aiuto ammissibili e di quelle non ammissibili completi delle motivazioni di esclusione.

Gli elenchi delle domande ammissibili devono riportare i seguenti elementi minimi utili alla predisposizione della graduatoria regionale: beneficiario, CUA, numero domanda di aiuto AGEA, tipologia/e di intervento, spesa richiesta, spesa ammissibile, contributo richiesto, contributo ammissibile, punteggio attribuito.

Il competente Servizio della Direzione Politiche Agricole di Sviluppo Rurale Forestale Caccia Pesca Emigrazione, referente di misura, entro i successivi 30 giorni continuativi dalla ricezione delle determinazioni di approvazione degli elenchi provinciali da parte di tutti i S.I.P.A., redige la graduatoria regionale delle domande ammissibili e predispone l'elenco regionale delle domande non ammissibili con le relative motivazioni di esclusione.

Il Servizio medesimo procede all'approvazione della graduatoria regionale delle domande ammissibili e dell'elenco regionale delle domande non ammissibili con le motivazioni di esclusione.

Con lo stesso provvedimento, sulla base della graduatoria regionale, viene individuato l'elenco delle domande finanziabili fino ad esaurimento delle specifiche relative risorse disponibili di cui al Piano Finanziario del PSR Abruzzo 2007/2013.

Nell'impossibilità di finanziare totalmente l'ultima pratica utile in graduatoria si procede al suo finanziamento parziale, qualora le risorse residue non siano inferiori a 10.000,00 euro, a seguito di espressa volontà del beneficiario a realizzare l'opera con il contributo ridotto.

Le eventuali economie derivanti dal non utilizzo delle somme disponibili, da rinunce o da revoche potranno essere utilizzate per integrare il contributo concesso all'ultima pratica in graduatoria fino alla concorrenza della somma ammessa a contributo o per lo scorrimento della graduatoria stessa.

Il provvedimento di approvazione della graduatoria deve essere trasmesso ai S.I.P.A. per l'adozione dei provvedimenti individuali di concessione del finanziamento e al B.U.R.A.T. per la pubblicazione della graduatoria delle domande ammissibili, dell'elenco di quelle finanziabili e dell'elenco delle domande non ammissibili. Tale pubblicazione ha valore di notifica per le ditte inserite positivamente nella

MdiM



graduatoria regionale e per quelle inserite nell'elenco delle domande non ammissibili con le motivazioni di esclusione ai fini della decorrenza dei termini per gli eventuali ricorsi giurisdizionali.

I S.I.P.A. prima di procedere alla concessione dei benefici acquisiranno tutti gli eventuali pareri, autorizzazioni, concessioni o permessi per la realizzazione dell'iniziativa progettuale unitamente alle altre documentazioni integrative previste dal presente Bando.

A seguito dell'approvazione della graduatoria regionale, i S.I.P.A., previa richiesta della necessaria documentazione integrativa di cui alla lettera v. del paragrafo 9.1, provvedono con propria determinazione alla concessione dei singoli benefici che conterranno, tra l'altro, il quadro economico dell'intervento, la percentuale contributiva ed il contributo concesso, la contabilità revisionata, le norme e le prescrizioni di carattere generale.

Il provvedimento viene inviato con raccomandata A.R. al beneficiario.

I S.I.P.A. devono comunicare l'avvenuta concessione al Servizio competente dei controlli ed i dati di monitoraggio fisico e finanziario al Servizio Referente di misura della Direzione Politiche Agricole.

Dalla data di ricezione della notifica della concessione decorreranno i termini per l'esecuzione degli interventi da parte del beneficiario.

I lavori devono essere ultimati, con l'acquisizione di ogni necessaria autorizzazione, fatturati e pagati con le modalità previste dal presente bando entro 18 mesi dalla data di ricezione della notifica per gli interventi che prevedono la realizzazione di opere edili ed entro 6 mesi per gli interventi che non prevedono opere edili.

10.2 Errori palesi

Le domande di aiuto possono essere modificate, dopo la presentazione, in caso di errori palesi.

Si considerano palesi i seguenti errori:

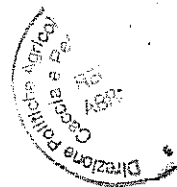
- errori materiali di compilazione della domanda e degli allegati salvo quelli indicati al successivo capoverso;
- incompleta compilazione di parti della domanda o degli allegati salvo quelli indicati al successivo capoverso.

Si considerano errori che determinano l'esclusione delle istanze presentate ai sensi del presente bando:

- mancata indicazione del CUAA;
- mancata apposizione della firma del richiedente sulla copia cartacea della domanda di aiuto;
- mancata presentazione di uno dei documenti essenziali (lettere: a, c, d, e, f, g, h, i, j, k, l, m, n, o, p, q, r, s, t del capitolo 9. in base alle fattispecie di beneficiario e di intervento o opera da realizzare).

Gli errori palesi possono essere corretti su iniziativa del beneficiario mediante domanda di correzione, che può essere presentata entro 10 giorni continuativi dalla data di presentazione della domanda cartacea al S.I.P.A. competente per territorio.

MdiM



11. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Gli aiuti spettanti sono erogati dall'Organismo Pagatore Nazionale (A.G.E.A.) a seguito della presentazione di una domanda di pagamento inoltrata dal soggetto beneficiario. I pagamenti sono autorizzati dalla Regione dopo gli accertamenti previsti dal proprio sistema di gestione e controllo e sulla base degli schemi procedurali condivisi con l'Organismo Pagatore Nazionale (A.G.E.A.).

Le domande di pagamento dovranno essere inoltrate attraverso le funzionalità on-line della procedura informatizzata utilizzando i modelli predisposti di concerto con l'Organismo Pagatore Nazionale (A.G.E.A.).

Gli aiuti possono essere erogati esclusivamente sotto forma di Acconti in corso d'opera e di Saldo Finale secondo le seguenti modalità:

- acconto in corso d'opera - potrà essere richiesto a partire da un importo minimo del 30% e fino ad un importo massimo del 70% del contributo totale spettante relativo alle sole spese di investimento e potrà essere concesso a seguito dell'accertamento della percentuale delle opere ammissibili realizzate rispetto all'intero investimento ammesso a finanziamento;
- saldo del contributo dopo l'accertamento di avvenuta esecuzione finale dei lavori eseguiti.

Le anticipazioni non sono ammissibili in quanto la misura 3.1.2. non è classificata fra le misure ad investimento del PSR Abruzzo 2007/2012.

Gli acconti in corso d'opera possono essere concessi solo per le spese relative ad investimenti e, quindi, esclusivamente per le tipologie di intervento di cui ai punti 1.a) - 2.a) - 2.b) e 2.d) del paragrafo 4.

Per un importo di spesa totale ammessa a contributo inferiore a € 30.000,00 si farà luogo al solo saldo dopo l'accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori eseguiti con esclusione dell'acconto del contributo.

11.1 Acconti

I beneficiari potranno richiedere, con apposita domanda da inoltrare all'A.G.E.A. tramite i soggetti abilitati all'accesso al portale S.I.A.N., il pagamento dell'acconto.

Entro i successivi 10 (dieci) giorni continuativi dal rilascio tramite il portale S.I.A.N. le richieste di pagamento devono essere presentate al S.I.P.A. competente corredate della seguente documentazione, da definirsi da parte del SIPA per ciascun beneficiario all'atto del provvedimento di concessione in funzione della tipologia di soggetto beneficiario e degli interventi di progetto:

- copia della domanda trasmessa all'A.G.E.A. in via telematica debitamente sottoscritta (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000);
- indice dei documenti trasmessi;

MdiM

- consuntivo dei lavori eseguiti che ricomprenda le opere a misura e gli acquisti, nonché le spese generali;
- affidamenti lavori delle opere edili ed affini e conferme d'ordine per le opere a preventivo;
- bolle di consegna o documenti di trasporto relativi ad attrezzature mobili e strumentazioni;
- elenco delle matricole per le strumentazioni e le attrezzature (N.B.: i numeri di matricola dovranno essere prontamente riscontrabili);
- fatture attestanti i lavori realizzati e le spese effettuate;
- lettere liberatorie rilasciate dalle ditte che hanno emesso le fatture, attestanti l'avvenuto pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento e della dizione "nuova di fabbrica" per attrezzature e strumentazioni;
- autodichiarazione di Regolarità Contributiva per tutti i soggetti che hanno prestato la loro opera direttamente in cantiere e della ditta beneficiaria o, per i soggetti che non assumono manodopera, autodichiarazione di Regolarità Contributiva e di essere soggetto all'obbligo assistenziale e previdenziale;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei Lavori attesta:
 - che le opere non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto esecutivo;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato parziale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati; che si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e che non sono state emesse su tali fatture note di accredito;
 - che per le spese relative al progetto oggetto di accertamento non ha beneficiato di altri contributi pubblici;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Abruzzo con l'indicazione della data di inizio dei lavori e delle azioni;
- elenco dei documenti giustificativi di spesa ;
- autodichiarazione attestante che presso la competente CCIAA a carico del soggetto non risulta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata;
- dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio recante il nulla osta antimafia (art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575);
- eventuale ulteriore documentazione specifica prevista nei singoli atti di concessione.

La domanda di pagamento per la richiesta di acconti può essere presentata come termine ultimo se residuano almeno 60 giorni di calendario rispetto alla data fissata per l'ultimazione dei lavori.

Gli acconti in corso d'opera possono essere erogati in funzione della spesa sostenuta per l'avanzamento della realizzazione dell'operazione, comprovata da spese effettivamente sostenute nel rispetto di quanto previsto dal presente bando.

MdiM

Il controllo amministrativo per l'autorizzazione al pagamento di acconti va effettuato sul 100% delle richieste pervenute e prevede la verifica della documentazione presentata e la congruità delle spese dichiarate rispetto allo stato di avanzamento dei lavori.

Nel caso di domande per le quali l'importo finale da erogarsi complessivamente è superiore a 154.937,07 € il SIPA competente, preventivamente all'erogazione del contributo, deve acquisire la specifica relativa informativa del Prefetto competente territorialmente (così detta "certificazione antimafia").

Il controllo e la verifica della correttezza della documentazione presentata dai beneficiari saranno eseguiti, entro 30 giorni continuativi dalla data di presentazione della richiesta di accertamento, da due dipendenti del S.I.P.A. competente per territorio che non abbiano condotto l'istruttoria amministrativa della domanda di aiuto.

Alle fasi di verifica partecipano Funzionari/Tecnici che saranno indicati dalla Direzione Sviluppo Economico e del Turismo della Giunta Regionale, dietro specifica richiesta della Direzione Politiche Agricole, che conducono congiuntamente con i SIPA l'esame tecnico della documentazione presentata, soprattutto in relazione al rispetto delle vigenti norme disciplinanti i settori dell'Artigianato e del Commercio. Il numero di tali funzionari/tecnici viene definito in relazione alla numerosità delle domande pervenute e, comunque, deve trattarsi di soggetti diversi da coloro che hanno condotto l'istruttoria della singola specifica domanda di aiuto.

Il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa (es. estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libri I.V.A., ecc.) che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione.

Dopo aver svolto le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, verrà elaborato il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione parziale delle opere con proposta di liquidazione del contributo in acconto.

I Dirigenti del S.I.P.A. con proprio atto devono determinare le liquidazioni del contributo spettante ed inviare al B.U.R.A. l'atto medesimo per la pubblicazione, nonché al Servizio della Direzione Politiche Agricole referente di misura.

Il Servizio della Direzione Politiche Agricole referente di misura trasmette gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e per conoscenza ai S.I.P.A. competenti che provvederanno a comunicare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo in corso di erogazione.

11.2 Pagamenti a Saldo

I beneficiari devono richiedere, con apposita domanda da inoltrare all'A.G.E.A. tramite i soggetti abilitati all'accesso al portale S.I.A.N., il pagamento del saldo finale.

Entro i successivi 10 (dieci) giorni continuativi dal rilascio tramite il portale S.I.A.N., le richieste di pagamento devono essere presentate al S.I.P.A. competente corredate della seguente documentazione da definirsi nello specifico da parte del SIPA per ciascun beneficiario all'atto del provvedimento di concessione in funzione della tipologia di soggetto beneficiario e degli interventi di progetto:

MdiM



- copia della domanda trasmessa all'A.G.E.A. in via telematica debitamente sottoscritta (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000);
- indice dei documenti trasmessi;
- certificato di regolare esecuzione dei lavori redatto dal Direttore dei Lavori;
- consuntivo dei lavori eseguiti che ricomprenda le opere, gli acquisti, nonché le spese generali;
- disegni esecutivi, tavole progettuali quotate riportanti le opere edili e gli impianti idrico-sanitari, elettrico ecc. rispondenti alla documentazione fornita al Comune competente per l'ottenimento dell'agibilità;
- certificato di agibilità o relativa autodichiarazione del progettista dell'opera realizzata;
- autorizzazioni sanitarie;
- dichiarazione di inizio attività;
- affidamenti lavori delle opere edili ed affini e conferme d'ordine per le opere a preventivo;
- bolle di consegna o documenti di trasporto relativi a strumentazioni e attrezzature mobili;
- elenco delle matricole per le strumentazioni e le attrezzature (N.B.: i numeri di matricola dovranno essere prontamente riscontrabili);
- certificati di conformità per le strumentazioni acquistate;
- certificazione di collaudo delle strumentazioni e degli impianti e certificazione di rispondenza alle norme di sicurezza dei locali;
- fatture attestanti i lavori realizzati e le spese effettuate;
- lettere liberatorie rilasciate dalle ditte che hanno emesso le fatture, attestanti l'avvenuto pagamento con l'indicazione delle modalità di pagamento e della dizione "nuova di fabbrica" per le macchine ed attrezzature;
- autodichiarazione di Regolarità Contributiva per tutti i soggetti che hanno prestato la loro opera direttamente in cantiere e della ditta beneficiaria o, per i soggetti che non assumono manodopera, autodichiarazione di Regolarità Contributiva e di essere soggetto all'obbligo assistenziale e previdenziale;
- certificato di regolarità contabile, ai sensi della L.R. del 27/06/1986, n. 22 - solo per le società; redatto da un professionista iscritto al registro dei Revisori Contabili o se previsto dallo statuto, dal Collegio Sindacale della società stessa;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il Direttore dei Lavori attesta:
 - che le opere non ispezionabili sono state eseguite a regola d'arte come da progetto esecutivo;
 - che tutte le quantità contabilizzate e fatturate sono quelle riportate nel consuntivo lavori;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale il beneficiario attesta:
 - che le fatture allegate alla richiesta di verifica dello stato finale dei lavori finanziati sono state regolarmente liquidate e pagate per gli importi in esse indicati, si è provveduto a tutti i conseguenti adempimenti fiscali previsti dalle vigenti leggi e non sono state emesse sulle stesse note di accredito;
 - che per le spese relative al progetto oggetto di accertamento non ha beneficiato di altri contributi pubblici;
 - che le forniture e i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto approvato dalla Regione Abruzzo con l'indicazione della data

MdiM



- di inizio e termine dei lavori e delle azioni (data dell'ultima operazione attinente all'investimento realizzato e all'acquisizione delle autorizzazioni occorrenti);
- elenco dei documenti giustificativi di spesa;
 - confronto quantitativo tra previsioni e realizzazioni;
 - autodichiarazione attestante che presso la competente CCIAA a carico del soggetto non risulta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata;
 - dichiarazione sostitutiva della certificazione di iscrizione alla Camera di Commercio recante il nulla osta antimafia (art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575);
 - eventuale ulteriore documentazione specifica prevista nei singoli atti di concessione.



Il pagamento del saldo finale può essere effettuato in funzione della spesa sostenuta per la realizzazione degli interventi, comprovata dalla documentazione di rendicontazione di cui sopra. Eventuali maggiori costi accertati rispetto a quelli preventivamente ammessi non possono essere riconosciuti ai fini della liquidazione.

La domanda di pagamento per la richiesta del saldo finale corredata della suddetta documentazione tecnica deve essere presentata da parte del beneficiario entro i 60 giorni successivi alla conclusione dei lavori. Il mancato rispetto del termine suddetto comporta l'avvio delle procedure di verifica e la revoca totale o parziale del contributo.

I controlli amministrativi per il pagamento del saldo prevedono lo svolgimento di una visita sul luogo ove sono stati realizzati gli interventi, per la verifica della conclusione dei lavori e dell'effettiva realizzazione dell'opera in coerenza con quanto previsto nell'atto di concessione o con quanto autorizzato in relazione ad eventuale variante in corso d'opera.

L'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e il controllo della correttezza della documentazione presentata dai beneficiari vengono eseguiti, da due dipendenti del S.I.P.A. competente per territorio, dipendenti che non abbiano condotto l'istruttoria amministrativa della domanda di aiuto.

Alle fasi di verifica partecipano Funzionari/Tecnici che saranno indicati dalla Direzione Sviluppo Economico e del Turismo della Giunta Regionale, dietro specifica richiesta della Direzione Politiche Agricole, che conducono congiuntamente con i SIPA l'esame tecnico delle documentazione presentata, soprattutto in relazione al rispetto delle vigenti norme disciplinanti i settori dell'Artigianato e del Commercio. Il numero di tali funzionari/tecnici viene definito in relazione alla numerosità delle domande pervenute e, comunque, deve trattarsi di soggetti diversi da coloro che hanno condotto l'istruttoria della singola specifica domanda di aiuto.

Nel caso di domande per le quali l'importo da erogarsi complessivamente è superiore a 154.937,07 €, il SIPA competente, preventivamente all'erogazione del contributo, deve acquisire la specifica relativa informativa del Prefetto competente territorialmente (così detta "certificazione antimafia").

In sede di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori, fatto salvo quanto precedentemente previsto, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che

MdiM



amministrativa (es. estratti conto bancari dai quali risulti l'addebito dell'importo delle fatture, libri I.V.A., ecc.) che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione.

Dopo aver espletato le procedure di esame della documentazione e di verifica delle opere eseguite e degli acquisti effettuati, viene elaborato il verbale di accertamento di avvenuta esecuzione delle opere con proposta di liquidazione del contributo. Il verbale di cui sopra è inviato al beneficiario per le eventuali osservazioni.

Le risultanze del verbale di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori con esito positivo, con esito positivo parziale o con esito negativo vanno comunicate in duplice copia, con raccomandata A.R., alle ditte beneficiarie. Le ditte con esito positivo devono restituire una copia firmata per accettazione.

Le ditte, in caso di difformità tra la domanda di pagamento del saldo e l'esito dell'accertamento, possono presentare controdeduzioni e osservazioni entro il termine di 15 giorni dalla data di ricezione oppure restituire una copia firmata per accettazione.

I S.I.P.A. entro il termine di 15 giorni successivi alla richiesta di riesame devono procedere ad un ulteriore istruttoria della domanda di pagamento.

I Dirigenti dei S.I.P.A. con atto dirigenziale devono determinare le liquidazioni del contributo spettante ed inviare al B.U.R.A.T., l'atto medesimo per la pubblicazione, nonché al Servizio della Direzione Politiche Agricole referente di misura.

Il Servizio della Direzione Politiche Agricole referente di misura trasmette gli Elenchi di Liquidazione all'A.G.E.A. e ai S.I.P.A. competenti che devono provvedere a notificare alle ditte il numero dell'Elenco e l'importo in corso di erogazione.

11.3 Controlli in loco

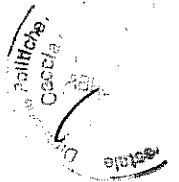
Prima del versamento del saldo finale, la Regione effettua, in conformità a quanto previsto dal Reg. (CE) n. 65/2011, i "controlli in loco" su un campione che rappresenti almeno il 4% della spesa pubblica ammissibile dichiarata alla Commissione ogni anno e almeno il 5% della spesa pubblica dichiarata alla Commissione per l'intero periodo di programmazione.

I controlli in loco, con sopralluogo aziendale, da parte di personale dei Servizi competenti dei controlli vengono eseguiti su un campione di almeno il 5% dei progetti beneficiari dei provvedimenti di concessione mediante il quale viene verificato il diritto al contributo.

I controlli in loco prevedono:

- la verifica del possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi che hanno determinato il posizionamento in graduatoria e l'ammissibilità a finanziamento;
- la presa d'atto dei dati inseriti nel fascicolo aziendale (cartaceo e telematico) e riscontro con i dati riportati nella domanda di aiuto;
- la verifica documentale delle opere ammesse a finanziamento e realizzate in fase di controllo.

MdiM



L'esito del controllo in loco viene riportato in idoneo specifico verbale che sarà inviato alle Strutture amministrative competenti in materia.

Inoltre, l'esito del controllo in loco va inserito, secondo le procedure già in essere, nell'ambito degli adempimenti inerenti l'intera procedura istruttoria delle rispettive domande di pagamento.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni ed Esclusioni" del presente bando.

12. PARZIALE ESECUZIONE DEI LAVORI

Le verifiche di accertamento finale svolte in sede di controllo amministrativo e/o in loco, successive alla presentazione della domanda di pagamento finale, in caso di parziale realizzazione dell'iniziativa progettuale approvata, devono riscontrare la funzionalità dei lavori e delle opere realizzate nonché degli acquisti e delle forniture effettuate.

Qualora sia riscontrato che i lavori eseguiti non siano un lotto funzionale sono avviate le procedure per la pronuncia della decadenza totale e la revoca della concessione del contributo, nonché per l'eventuale restituzione delle somme eventualmente già erogate a titolo di anticipo o acconto.

Se il lotto di lavori eseguiti è considerato funzionale è possibile procedere al riconoscimento ed all'ammissibilità delle spese effettivamente sostenute, eseguendo eventuali compensazioni con anticipi od acconti precedentemente erogati. Rimane ferma l'applicazione delle riduzioni di cui all'articolo 30 del Reg. (CE) n. 65/2011 nel caso in cui l'importo delle spese dichiarate nella domanda di pagamento finale sia superiore a quello accertato a seguito degli esiti dei controlli di ammissibilità.

13. VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Le autorizzazioni alle varianti in corso d'opera devono essere richieste al S.I.P.A competente per territorio dello svolgimento dei procedimenti amministrativi. La richiesta deve essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni che giustificano le modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella richiesta in sede di variante.

Documentazione da produrre per la variante richiesta:

- a) domanda di variante;
- b) indice dei documenti trasmessi;
- c) scheda di validazione del fascicolo aziendale (D.P.R. del 01/12/1999 n. 503);
- d) relazione tecnica con la quale deve essere illustrata l'attività in variante;
- e) quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella richiesta;
- f) contabilità preventiva delle opere che comprenda le opere a misura e a preventivo nonché le spese generali;
- g) nuovi elaborati progettuali allegati al permesso di costruire, al provvedimento conclusivo o alla D.I.A. o S.C.I.A. e tavole progettuali quotate riportanti le opere edili, e la descrizione degli

MdiM



impianti, ecc. Per i progetti che prevedano opere di ristrutturazione, allegare anche i disegni quotati riferiti alla situazione prima dell'intervento;

h) Per gli interventi di edilizia in variante:

- permesso di costruire, provvedimento conclusivo o Denuncia di Inizio Attività (D.I.A. o Super D.I.A. o S.C.I.A.);
- autodichiarazione della ditta e del Direttore dei Lavori che sono trascorsi trenta giorni dalla data di presentazione della D.I.A. e che l'ente competente non ha interrotto i termini per l'inizio effettivo dei lavori;
- attestazione di avvenuto deposito al Genio Civile ai sensi dell'art. 2 della L.R. 138/96 se non ricompreso nel permesso di costruire o nel provvedimento conclusivo;
- parere preventivo della Azienda Sanitaria Locale (A.S.L.) o autodichiarazione del progettista circa la conformità del progetto alle norme igienico-sanitarie;
- dichiarazione di avvenuta presentazione ai Vigili del Fuoco, ove necessario, in ordine al rispetto della normativa antincendio o autodichiarazione del progettista che l'opera non è soggetta alla normativa antincendio.

Con riferimento alla singola operazione finanziata, prescindendo dalla modalità di accesso alla misura se individuale o collettiva, sono considerate varianti in corso d'opera:

- cambio del beneficiario;
- cambio della sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali alle operazioni approvate.

L'istruttoria della variante deve compiersi entro un termine massimo di 30 giorni consecutivi a decorrere dalla presentazione. Il Dirigente del S.I.P.A. comunica alla ditta l'ammissibilità della variante unitamente al nuovo quadro economico e alla contabilità revisionata o la non ammissibilità con la motivazione del diniego.

Le varianti richieste in funzione della loro ammissibilità sono subordinate alla verifica che la modifica proposta non vada a modificare la collocazione del progetto nella graduatoria regionale rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

In ogni caso la variante richiesta non potrà portare all'aumento del contributo concesso.

La non ammissibilità della variante richiesta o la mancata presentazione della variante comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni Esclusioni e Sanzioni" del presente bando.

Non sono considerati quali varianti gli interventi disposti dal Direttore dei Lavori relativi ad aspetti di dettagli e soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del costo dell'opera al netto della voce spese tecniche.

14. PROROGHE

Le proroghe per l'ultimazione dei lavori possono essere concesse per cause di forza maggiore.

MdM



Le richieste di proroga, debitamente giustificate dal beneficiario e contenenti il nuovo cronogramma degli interventi nonché una relazione tecnica sullo stato di realizzazione dell'iniziativa, vanno comunicate, entro il sessantesimo (60°) giorno (in giorni consecutivi) precedente il termine fissato per la conclusione dei lavori, al S.I.P.A. competente che, previa istruttoria, concede o meno la proroga per la ultimazione dei lavori. Le proroghe possono essere concesse, con provvedimento motivato da rilasciarsi entro 30 giorni consecutivi dalla richiesta, nel caso in cui sia comprovata l'impossibilità a completare i lavori per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario e a condizione che l'opera possa essere comunque ultimata nel periodo di proroga concedibile.

Il S.I.P.A. competente a seguito dell'esito dell'istruttoria, comunica a mezzo raccomandata A.R. la decisione adottata contenente, in caso di accoglimento della richiesta, la data ultima per il completamento dei lavori, oppure in caso di esito negativo i motivi che hanno determinato la non concessione della proroga unitamente alle modalità, i modi e i termini di legge per gli eventuali ricorsi.

In ogni caso può essere concessa una sola proroga e per un periodo non superiore a 4 (quattro) mesi compatibilmente con i tempi massimi a disposizione per le liquidazioni.

15. RECESSO DAGLI IMPEGNI

Il recesso dagli impegni assunti con la domanda è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Il recesso dagli impegni assunti comporta automaticamente la rinuncia volontaria al contributo concesso. La comunicazione di recesso dagli impegni deve essere presentata dal beneficiario al S.I.P.A. competente per territorio.

Non è ammesso il recesso nel caso in cui l'ufficio istruttore abbia comunicato al beneficiario la presenza di irregolarità nella domanda o nel caso in cui sia stata avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti. Il recesso non è, altresì, consentito a decorrere dal momento in cui a carico del beneficiario sia stato attivato un controllo in loco mediante la specifica procedura di estrazione del campione.

Il recesso dagli impegni e la conseguente automatica rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali (ad esclusione di cause di forza maggiore indicate nel successivo paragrafo).

15.1 Cause di forza maggiore

Le cause di forza maggiore, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 47 del Reg. (CE) n. 1974/2006 consentono il recesso senza obbligo di restituzione dei contributi già percepiti per quella parte dell'operazione che è stata realizzata e positivamente verificata da parte della competente Struttura, senza applicazione di alcuna riduzione o sanzione.

Le cause di forza maggiore sono le seguenti:

MdiM

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1.2 "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE"



- a. il decesso del beneficiario;
- b. l'incapacità professionale di lunga durata del beneficiario (malattie, incidenti, ecc.);
- c. l'esproprio per pubblica utilità di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;
- d. calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda;
- e. la distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- f. l'epizoozia che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del beneficiario.

I casi di forza maggiore o le circostanze eccezionali devono essere notificati per iscritto dal beneficiario o dal suo rappresentante all'Ufficio istruttore competente entro 30 giorni lavorativi a decorrere dal giorno in cui il beneficiario o il rappresentante stesso è in grado di provvedervi, unitamente alle relative prove richieste dall'autorità competente.

Per la causa di forza maggiore relativa alla "Incapacità professionale di lunga durata del beneficiario", il beneficiario deve produrre certificato medico rilasciato da una struttura pubblica da cui si rilevi l'inabilità al lavoro di carattere permanente.

16. CONTROLLI EX POST

Si definisce periodo "ex post" quello compreso tra l'erogazione dell'ultimo pagamento e la conclusione del periodo dell'impegno relativo ad ogni tipologia di intervento finanziato.

Nel periodo "ex post" la Regione effettua controlli a campione per verificare il rispetto degli impegni assunti da parte dei beneficiari.

L'attività di definizione dei criteri di estrazione del campione viene attuata dall'Organismo Pagatore (A.G.E.A.).

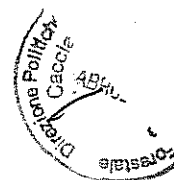
L'Autorità di Gestione (Regione) comunica all'A.G.E.A. eventuali criteri aggiuntivi.

I controlli ex post (con sopralluogo aziendale) vengono effettuati dal Servizio competente dei controlli ed eseguiti per almeno 5 anni per gli investimenti relativi a impianti, macchine e attrezzature e 10 anni per gli investimenti strutturali a partire dalla data di accertamento di avvenuta esecuzione dell'investimento su un campione annuale del 2% dei progetti beneficiari dei contributi mediante i quali si accerterà il mantenimento degli impegni assunti.

Il Servizio competente dei controlli provvede ad approvare l'esito dei controlli ex-post e l'esito stesso viene inviato all'A.G.E.A., al Servizio della Direzione Politiche Agricole referente di Misura e ai S.I.P.A. competenti e comunicato alle ditte interessate.

L'eventuale esito negativo del controllo comporta l'assoggettamento della ditta a quanto riportato nel paragrafo "Riduzioni Esclusioni e Sanzioni" del presente bando.

MdiM



17. RIDUZIONI ESCLUSIONI E SANZIONI

17.1 Decadenze e riduzioni sulle domande di pagamento

Nel caso in cui siano riscontrate irregolarità si procede alla pronuncia della decadenza ed alla revoca del contributo, con avvio delle procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite.

In applicazione di quanto stabilito dall'articolo 30 del regolamento CE n. 65/2011, se al momento della domanda di pagamento a saldo di un'operazione l'importo richiesto dal beneficiario è superiore del 3% dell'importo del contributo accertato a seguito del controllo amministrativo, si applica una riduzione pari alla differenza tra i due importi, la cui entità viene decurtata dall'importo del contributo accertato. Tuttavia tale riduzione non si applica qualora il beneficiario sia in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo del titolo di spesa non ammissibile. La riduzione descritta si applica anche qualora le spese non ammissibili siano individuate nel corso dei controlli in loco ed ex post.

Fatta salva l'applicazione dell'articolo 30 del regolamento CE n. 65/2011 e, in applicazione del D.M. n. 30125 del 22 dicembre 2009 e s.m.i. concernente "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo dello Sviluppo Agricolo (FEASR)" e in caso di mancato rispetto degli impegni sono stabilite riduzioni o esclusioni dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi in base alla gravità, entità e durata dell'impegno violato.

La Giunta Regionale, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (Mi.P.A.F.) n. 30125 del 22 dicembre 2009, adotterà un provvedimento relativo agli impegni previsti dal bando con il quale saranno stabilite le esclusioni nonché le riduzioni in base alla gravità, all'entità e alla durata delle inadempienze.

17.2 Sanzioni

Per quanto concerne il regime sanzionatorio, si demanda alla normativa nazionale vigente in materia di sanzioni di cui si riportano qui di seguito i principali aspetti:

In base a quanto disposto dalla Legge 689/81 al capo I, sezione I art. 9 "Principio di specialità" le sanzioni applicabili al Programma Sviluppo Rurale 2007/2013 sono quelle previste dalla Legge 898/86.

In base alla Legge 898/86 il sistema sanzionatorio prevede l'irrogazione di sanzioni amministrative, fatti salvi i casi di applicazione del Codice Penale.

L'irrogazione di sanzioni amministrative avviene qualora si verifichi la presenza di dati o notizie false ed il conseguente indebito percepimento di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del FEAOG per importi superiori a 51,65 Euro.

In base al combinato disposto dell'art. 1, capo I, sezione I della Legge 689/81 e dell'art. 4, comma 1 della Legge 898/86 le sanzioni amministrative, fatti salvi i casi previsti dal Codice Penale, si applicano

MdiM

solo in presenza di false dichiarazioni e quindi ai casi di cui ai punti 1.1.a e 1.2.a del capitolo 1 del capo I.

L'autorità competente a determinare l'entità della sanzione amministrativa è, come previsto dall'articolo 4 comma c della Legge 898/86, il Presidente della Giunta Regionale o funzionario da lui delegato.

La procedura che l'organismo incaricato dei controlli deve seguire per richiedere l'emissione della sanzione amministrativa prevede:

- la quantificazione delle somme indebitamente percepite, in base a quanto accertato in sede di controllo;
- la compilazione del verbale di accertamento e trasgressione;
- la notifica del verbale di contestazione all'interessato nei tempi stabiliti dalla L. 898/86 (180 giorni se residente in Italia, 360 se residente all'estero);
- il contestuale invio alla autorità competente di cui al precedente punto 6 del verbale di accertamento e trasgressione, accompagnato dal rapporto prescritto dall'articolo 17 della Legge 24 novembre 1981, n. 689, così come modificato dalla citata legge 23 dicembre 1986, n. 898, e successive modifiche;
- le sanzioni amministrative non sono dovute per importi indebitamente percepiti inferiori ad Euro 51,65.

Per importi indebitamente percepiti superiori ai relativi specifici limiti stabiliti dalle norme vigenti, oltre alle sanzioni amministrative, l'organismo incaricato del controllo dovrà inviare il suddetto verbale di accertamento e trasgressione anche all'autorità giudiziaria (Procura della Repubblica) competente per l'eventuale avvio di azione penale.

18. PERIODO DI NON ALIENABILITÀ E VINCOLI DI DESTINAZIONE IMPEGNI EX POST

In attuazione dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/05, si stabilisce che un'operazione di investimento che ha beneficiato del contributo del presente bando nei 10 anni successivi all'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere effettuato dalla Regione per gli investimenti strutturali e nei 5 anni successivi dalla data dell'accertamento di avvenuta esecuzione delle opere effettuato dalla Regione per gli altri investimenti, non subisca modifiche sostanziali che:

- a. ne alterino la natura o le condizioni di esecuzione o conferiscano un indebito vantaggio ad una impresa o a un ente pubblico;
- b. siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario di un'infrastruttura ovvero della cessazione o della rilocalizzazione di una attività produttiva.

Per periodo di non alienabilità e di divieto di cambio di destinazione di un bene o porzione di bene, si intende il periodo di tempo nell'ambito del quale il beneficiario non può cedere a terzi né distogliere dall'uso indicato nella domanda approvata il bene/servizio realizzato grazie al contributo pubblico ricevuto.

MdiM



19. CONTESTAZIONI PER MANCATO ACCOGLIMENTO O FINANZIAMENTO DELLA DOMANDA

Contro il mancato accoglimento o finanziamento della domanda l'interessato può proporre azione entro 60 giorni avanti al giudice amministrativo competente per territorio (TAR) nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della comunicazione di decadenza.

20. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore.

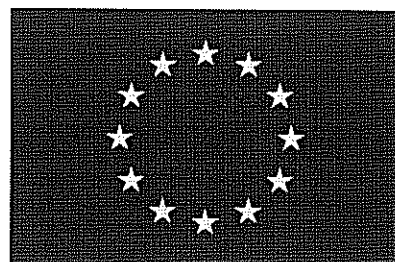
Per tutta la documentazione e i dati presentati dai richiedenti ed acquisiti agli atti della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione si applica il D.lgs 196 del 30/06/2009 relativo alla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.



MdiM

ALLEGATO 1: FAC-SIMILE CARTELLO DI CANTIERE

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA



GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA,
EMIGRAZIONE
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013
Misura 3.1.2 "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE"

ATTO DI CONCESSIONE DEL FINANZIAMENTO: *(indicare gli estremi)*

BENEFICIARIO:

UFFICIO COMPETENTE:

LAVORI DI

(indicazione della linea di azione di cui alla misura e descrizione sintetica delle tipologie ammesse a finanziamento)

PROGETTO ESECUTIVO APPROVATO CON *(estremi e data dell'atto di approvazione)*

PROGETTAZIONE ESECUTIVA

DIREZIONE LAVORI

COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE PER LA SICUREZZA

COORDINATORE PER L'ESECUZIONE PER LA SICUREZZA

IMPORTO AMMESSO A FINANZIAMENTO

ONERI PER LA SICUREZZA

IMPRESA ESECUTRICE

denominazione e sede legale, eventuale iscrizione S.O.A.

Subappaltatori	Iscrizione S.O.A. o C.C.I.A.A.	Categorie Lavori	Importo lavori subappaltati (€)
Data inizio Lavori:		Fine prevista Lavori	
Spazio per l'aggiornamento dei dati e per le comunicazioni al pubblico (sospensioni e interruzioni con le motivazioni che le hanno determinate, previsioni circa la ripresa dei lavori, nuovi tempi di completamento, proroghe, ecc.)			

MdiM

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1.2 "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE"



ALLEGATO 2: FAC-SIMILE TARGA PER INVESTIMENTI DI IMPORTO SUPERIORE A € 50.000

	PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA
DESCRIZIONE DEGLI INVESTIMENTI REALIZZATI	
<div data-bbox="764 976 871 1149"><p>REGIONE ABRUZZO</p></div> <p>GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 Misura 3.1.2 <i>"SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE"</i></p>	

MdiM

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1.2 *"SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE"*



ALLEGATO 3: SCHEMA DI PIANO AZIENDALE PER LO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA

PIANO AZIENDALE PER LO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ DELL'IMPRESA

- A. Anagrafica aziendale e qualifica del richiedente
- B. Il Progetto
 - 1. Mercato di riferimento e analisi della concorrenza
 - 2. Obiettivi
 - 3. Sintesi del progetto
 - 4. Descrizione delle strutture aziendali, delle macchine e dell'organizzazione del lavoro
 - 5. Descrizione delle attività di produzione e servizio prima e dopo l'intervento
 - 6. Interventi previsti
 - 7. Risorse finanziarie, descrizione degli interventi e piano finanziario del progetto

A. ANAGRAFICA AZIENDALE

RAGIONE SOCIALE

FORMA GIURIDICA

REGISTRO IMPRESE - REA

PARTITA IVA

CUAA

INDIRIZZO

COMUNE

TELEFONO

FAX

EMAIL

B. IL PROGETTO

1. MERCATO DI RIFERIMENTO E ANALISI DELLA CONCORRENZA (CITARE LE FONTI DEI DATI INDICATI)

DESCRIVERE IL MERCATO DI APPROVVIGIONAMENTO E DI SBOCO

IDENTIFICARE IL PROPRIO MERCATO DI RIFERIMENTO (CLIENTI, TERRITORIO, DIMENSIONE)

2. OBIETTIVI

DESCRIVERE GLI EFFETTI PRODUTTIVI, AMBIENTALI, ORGANIZZATIVI ED ECONOMICI ATTESI

MdiM

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1.2 "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE"



3. SINTESI DEL PROGETTO

DESCRIVERE LE CARATTERISTICHE SALIENTI DELL'INIZIATIVA IMPRENDITORIALE, DEFINENDONE CON CHIAREZZA GLI ASPETTI PRODUTTIVI, ORGANIZZATIVI E LOGISTICI

DICHIARARE I PRESUPPOSTI E LE MOTIVAZIONI (DI TIPO PRODUTTIVO, COMMERCIALE ED ECONOMICO) ALL'ORIGINE DEL PROGETTO

4. DESCRIZIONE DELLE STRUTTURE AZIENDALI E DELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

STRUTTURE: TERRENI E FABBRICATI (TITOLO DI POSSESSO, UTILIZZO, SUPERFICI/VOLUMI), MACCHINE (CARATTERISTICHE)

LAVORO: PERSONALE OCCUPATO, GENERE, ETÀ, TITOLO DI STUDIO, MANSIONI, ORE DI LAVORO

5. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PRODUZIONE E SERVIZIO PRIMA E DOPO L'INTERVENTO

PRODOTTI E SERVIZI, QUANTITÀ, CERTIFICAZIONI, CANALI DI VENDITA

6. INTERVENTI PREVISTI

DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA IN RELAZIONE AGLI INTERVENTI PREVISTI: OPERE DI COSTRUZIONE, MACCHINE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE, BREVETTI E SPESE GENERALI (INDICANDO LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE, QUALITATIVE, DIMENSIONALI, PRESTAZIONI, COMPUTO METRICO, PLANIMETRIE, CONSULENZE, PROGETTI E STUDI)

7. RISORSE FINANZIARIE, DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI E PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

FONDI FINANZIARIE INTERNE ED ESTERNE, GIÀ ACQUISITE O DA RICHIEDERE, E CAPACITÀ DI ACCESSO AL CREDITO

PIANO FINANZIARIO PER LA COPERTURA DEI COSTI DELL'INVESTIMENTO PROPOSTO

COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO

DI CUI

- CONTRIBUTO RICHIESTO

- PARTECIPAZIONE DEL RICHIEDENTE

DI CUI

- FONDI PROPRI

- PRESTITI DA TERZI (MUTUI E FIDI BANCARI)

MdiM

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1.2 "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE"



ALLEGATO 4. MODELLO DI AUTODICHIARAZIONE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a nato/a a il
..... C.F. Partita IVA
..... residente a Prov., Via/C.da
....., n° ..., C.F., indirizzo (sede
legale) Via/Piazza, n., CAP, Città
....., Prov., Telefono, con riferimento alla
domanda presentata ai sensi dell'*Avviso pubblico regionale* relativo alla Misura 312 del PSR - Abruzzo
2007-2013, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o
uso di atti falsi, richiamate all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, fermo restando, a norma del
disposto dell'art. 75 dello stesso D.P.R. n. 445/2000, nel caso emerga la non veridicità del contenuto
della dichiarazione, la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato
sulla base della dichiarazione non veritiera, sotto la propria personale responsabilità,

DICHIARA quanto segue :

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti
saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene
resa.

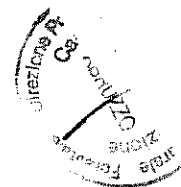
_____, li

IL DICHIARANTE
Firma per esteso e leggibile *

*Ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dagli interessati in presenza del dipendente addetto ovvero
sottoscritta e inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di identità dei dichiaranti, all'ufficio competente via fax, tramite un
incaricato, oppure a mezzo posta.

MdiM

BANDO PUBBLICO PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1.2 "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E ALLO SVILUPPO DI MICROIMPRESE"



ALLEGATO 5: MODELLO DI SCHEDA DI MONITORAGGIO

Misura 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese
Piano di Sviluppo Rurale della Regione Abruzzo 2007-2013

SCHEDA DI MONITORAGGIO



1) Indicare se il beneficiario è:

- ☐ Persona giuridica (fondazioni, associazioni, società, cooperative, ecc.);
- ☐ Persona fisica;

2) Il beneficiario è (in caso di società si fa riferimento al legale rappresentante):

- ☐ Uomo;
- ☐ Donna;

3) L'età del beneficiario è (in caso di società si fa riferimento al legale rappresentante):

- ☐ Minore di 25 anni;
- ☐ Maggiore di 25 anni;

4) La tipologia di intervento fa riferimento:

- ☐ Alla creazione di microimprese;
- ☐ Allo sviluppo di microimprese esistenti;

5) Indicare il reddito netto che il beneficiario prevede di realizzare rispettivamente nei tre periodi di seguito indicati:

- ☐ Anno della richiesta di aiuto; €.....
- ☐ Anno di richiesta di saldo alla Regione; €.....
- ☐ 2 anni dopo la richiesta di saldo; €.....

6) Il beneficiario, prevede la creazione di nuovi posti di lavoro?

MdiM



☐ SI

☐ NO

7) Indicare il numero di nuovi **posti di lavoro** che si prevede di creare divisi per settore, sesso ed età:

Tipo di settore	Numero di posti lavoro creati			
	Maschi		Femmine	
	Minori di 25 anni	Maggiori di 25 anni	Minori di 25 anni	Maggiori di 25 anni
Turismo				
Artigianato				
Commercio al dettaglio				
Produzione di energia rinnovabile				
Altro				



La presente copia è
conforme all'originale
e si compone di n° 39

facciate

12 FEB. 2013

Per *Agr.*
Giulia Di Cesare

MdiM

5.3.3.1.2 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese (Misura 312)

Riferimento normativo

Articolo 52, lettera a), punto ii) e Articolo 54 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il riequilibrio delle dinamiche economiche e sociali delle differenti aree in cui si articola il territorio regionale rappresenta una priorità strategica per la regione Abruzzo. Tale riequilibrio è necessariamente collegato alla crescita delle opportunità occupazionali e reddituali dei territori rurali della collina interna e della montagna, anche attraverso la creazione di un ambiente favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali e al consolidamento di quelle già presenti, favorendo la permanenza della popolazione in tali aree e riducendo gli squilibri sociali in essi presenti.

La misura prevede aiuti alle "microimprese" le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, con i prodotti artigianali locali, con le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

Il sostegno per lo sviluppo dell'offerta di quei prodotti/servizi che nelle aree rurali risulta più carente, discontinua e frammentata, fornisce un indispensabile supporto per garantire soddisfacenti condizioni di vita, nonché per la rivitalizzazione del tessuto economico locale. Tale intervento è quindi direttamente correlato all'obiettivo specifico relativo al "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" agendo sul versante della diversificazione delle attività economiche extra-agricole. Indirettamente la misura favorisce il raggiungimento dell'obiettivo del "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

Obiettivi operativi

- Creazione e sviluppo di microimprese operanti nei settori "tradizionali" dell'artigianato e del piccolo commercio.

Descrizione della misura

La misura è articolata nelle seguenti azioni, che possono essere attivate anche singolarmente:

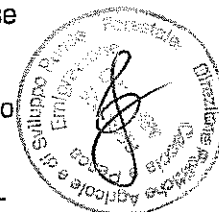
1. Sviluppo delle attività artigianali "tradizionali":

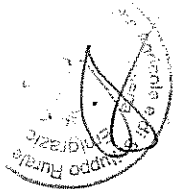
Tale azione sostiene i processi di sviluppo delle microimprese artigiane esistenti e la creazione di nuove microimprese del settore, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale.

A tal fine sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1.a) Acquisizione immobilizzazioni materiali:

- Macchinari, strumenti e attrezzature
- opere murarie, arredi ed impianti, necessarie al funzionamento dei beni se funzionalmente correlate agli investimenti sopraindicati;
- ristrutturazione/adeguamento di immobili (con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile).





1.b) Acquisto immobilizzazioni immateriali comprese consulenze tecniche:

- brevetti e licenze (incluso software);
- know-how o conoscenze tecniche non brevettate.

2. Sviluppo delle attività commerciali:

Tale Azione persegue l'obiettivo di integrazione del sistema economico rurale con strutture commerciali di microimprese, nonché attraverso la creazione di nuove microimprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti. L'azione opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale.

A tal fine sono ammesse a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

- 2.a) Adeguamento/restauro/recupero d'immobili (opere murarie, arredi ed impianti), con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile;
- 2.b) Acquisto di macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, mezzi mobili funzionali allo svolgimento dell'attività ammissibile, e, comunque, utilizzati a servizio dell'unità locale interessata dal progetto da agevolare, spese per la realizzazione di impianti per la sicurezza;
- 2.c) Acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze necessarie alla realizzazione del progetto di investimento ed alla riqualificazione del sistema distributivo tra cui progettazioni dei fabbricati e degli impianti, sia generali sia specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, collaudi di legge, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti;
- 2.d) Adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature allo scopo di uniformarsi ai requisiti richiesti in materia di normativa igienico - sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente;

Localizzazione

La misura sarà attivata nelle Macroaree C e D del territorio regionale.

Beneficiari

Microimprese, come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003, - imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiore a 2 milioni di euro - anche di nuova costituzione, operanti nei seguenti settori:

- Artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione ed alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 della Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni, ad esclusione dei prodotti Allegato 1.
- Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal decreto Legislativo 114 del 31.03.1998, dalle Leggi regionali vigenti (n° 62 del 9.8.1999 e n°135 del 23.12.1999 e s.m.i.)



Condizioni di ammissibilità

Per imprese di "nuova costituzione" si intendono quelle costituite dopo il 1 gennaio dell'anno di presentazione della domanda da soggetti non già titolari o soci d'impresa nei due anni antecedenti la data di presentazione della domanda. Sono comprese in questa definizione anche le imprese costituite nelle more dell'iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane o del registro delle imprese. In ogni caso le imprese, all'atto della liquidazione del contributo, devono essere attive e regolarmente operanti.

E' esclusa la realizzazione di nuovo impianto (inteso come nuovo edificio).

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento ammissibile.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Entità e intensità dell'aiuto

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 50% del costo totale ammissibile.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis".

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Il PSR ed i Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) non possono finanziare nello stesso territorio, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario.

Il sostegno a titolo del FEASR è concesso esclusivamente a:

- microimprese, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione (2003/361/CE) del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, artigiane, commerciali e turistiche,
- ubicate nelle zone rurali appartenenti alle Macroaree C e D
- per investimenti materiali ed immateriali nei settori "tradizionali" dell'artigianato e dei servizi, in connessione alle produzioni primarie agricole e forestali.

Il FESR sostiene aiuti per l'acquisizione di "servizi qualificati per l'innovazione" ad imprese industriali e del terziario localizzate nel restante territorio.

L'Autorità di Gestione del PSR notificherà all'Autorità di Gestione del FESR le attività e le aree per le quali le micro imprese non potranno beneficiare di aiuti nel corso del periodo di programmazione 2007-2013.

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dalla Regione e dai GAL, con le modalità descritte in Asse 4, dove i Piani di Sviluppo Locale presentati dai GAL forniranno dettagliate indicazioni per la loro attuazione, in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.



Descrizione delle operazioni in corso

Non presenti

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di microimprese beneficiarie (suddivise per tipologia dell'intervento, soggetto richiedente)	300
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	405.000
	Numero lordo di posti di lavoro creati	37
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati**	37
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Melodo Leader **Indicatore riferito non al settore primario	



La presente copia è
conforme all'originale
e si compone di n° 4

facciate

12 FEB. 2013

Per Agr.
Giulia Di Cesare

5.3.3.1.2 Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese (Misura 312)

Riferimento normativo

Articolo 52, lettera a), punto ii) e Articolo 54 del Reg. (CE) n. 1698/2005

Giustificazione logica alla base dell'intervento

Il riequilibrio delle dinamiche economiche e sociali delle differenti aree in cui si articola il territorio regionale rappresenta una priorità strategica per la regione Abruzzo. Tale riequilibrio è necessariamente collegato alla crescita delle opportunità occupazionali e reddituali dei territori rurali della collina interna e della montagna, anche attraverso la creazione di un ambiente favorevole alla nascita di nuove iniziative imprenditoriali e al consolidamento di quelle già presenti, favorendo la permanenza della popolazione in tali aree e riducendo gli squilibri sociali in essi presenti.

La misura prevede aiuti alle "microimprese" le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, con i prodotti artigianali locali, con le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.

Obiettivi e collegamento con le strategie dell'Asse

Il sostegno per lo sviluppo dell'offerta di quei prodotti/servizi che nelle aree rurali risulta più carente, discontinua e frammentata, fornisce un indispensabile supporto per garantire soddisfacenti condizioni di vita, nonché per la rivitalizzazione del tessuto economico locale. Tale intervento è quindi direttamente correlato all'obiettivo specifico relativo al "Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali" agendo sul versante della diversificazione delle attività economiche extra-agricole. Indirettamente la misura favorisce il raggiungimento dell'obiettivo del "Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e le popolazioni".

Obiettivi operativi

- Creazione e sviluppo di microimprese operanti nei settori "tradizionali" dell'artigianato e del piccolo commercio.

Descrizione della misura

La misura è articolata nelle seguenti azioni, che possono essere attivate anche singolarmente:

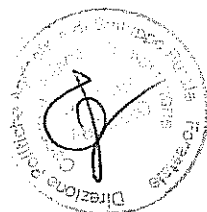
1. Sviluppo delle attività artigianali "tradizionali":

Tale azione sostiene i processi di sviluppo delle microimprese artigiane esistenti e la creazione di nuove microimprese del settore, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale.

A tal fine sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1.a) Acquisizione immobilizzazioni materiali:

- Macchinari, strumenti e attrezzature
- opere murarie, arredi ed impianti, necessarie al funzionamento dei beni se funzionalmente correlate agli investimenti sopraindicati;
- ristrutturazione/adeguamento di immobili (con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile).



1.b) Acquisto immobilizzazioni immateriali comprese consulenze tecniche:

- brevetti e licenze (incluso software);
- know-how o conoscenze tecniche non brevettate.

2. Sviluppo delle attività commerciali:

Tale Azione persegue l'obiettivo di integrazione del sistema economico rurale con strutture commerciali di microimprese, nonché attraverso la creazione di nuove microimprese e/o lo sviluppo e/o l'aggregazione stabile e/o la qualificazione di quelle esistenti. L'azione opera con agevolazioni agli investimenti materiali ed immateriali effettuati dall'impresa, con particolare riferimento a quelle direttamente collegate alla produzione primaria agricola e forestale.

A tal fine sono ammesse a finanziamento le seguenti tipologie di spesa:

- 2.a) Adeguamento/restauro/recupero d'immobili (opere murarie, arredi ed impianti), con il limite del 30% dell'investimento complessivo ammissibile;
- 2.b) Acquisto di macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, mezzi mobili funzionali allo svolgimento dell'attività ammissibile, e, comunque, utilizzati a servizio dell'unità locale interessata dal progetto da agevolare, spese per la realizzazione di impianti per la sicurezza;
- 2.c) Acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze necessarie alla realizzazione del progetto di investimento ed alla riqualificazione del sistema distributivo tra cui progettazioni dei fabbricati e degli impianti; sia generali sia specifici, direzione dei lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, collaudi di legge, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti;
- 2.d) Adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature allo scopo di uniformarsi ai requisiti richiesti in materia di normativa igienico - sanitaria, accesso ai portatori di handicap, sicurezza nei luoghi di lavoro, antisismica, protezione dell'ambiente;

Localizzazione

La misura sarà attivata nelle Macroaree C e D del territorio regionale.

Beneficiari

Microimprese, come definite ai sensi della Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE del 6.5.2003, - imprese che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiore a 2 milioni di euro - anche di nuova costituzione, operanti nei seguenti settori:

- Artigianato: imprese di produzione e di servizi alla produzione ed alla persona, singole e associate ai sensi degli artt. 3, 4, 5 e 6 della Legge 8.08.85 n. 443 "Legge quadro per l'artigianato" e successive modificazioni, ad esclusione dei prodotti Allegato 1.
- Commercio: imprese del sistema distributivo regionale regolato dal decreto Legislativo 114 del 31.03.1998, dalle Leggi regionali vigenti (n° 62 del 9.8.1999 e n°135 del 23.12.1999 e s.m.l.)

Condizioni di ammissibilità

Per imprese di "nuova costituzione" si intendono quelle costituite dopo il 1 gennaio dell'anno di presentazione della domanda da soggetti non già titolari o soci d'impresa nei due anni antecedenti la data di presentazione della domanda. Sono comprese in questa definizione anche le imprese costituite nelle more dell'iscrizione all'albo provinciale delle imprese artigiane o del registro delle imprese. In ogni caso le imprese, all'atto della liquidazione del contributo, devono essere attive e regolarmente operanti.

E' esclusa la realizzazione di nuovo impianto (inteso come nuovo edificio).

Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dall'articolo 55, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) 1974/2006, e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto. Nel caso di progetti che prevedono investimenti immateriali, la quota complessiva delle spese immateriali, comprensiva anche delle spese generali, non può essere superiore al 25% dell'intero investimento ammissibile.

Le domande di sostegno devono essere accompagnate da una valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica.

Entità e intensità dell'aiuto

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto fino al 50% del costo totale ammissibile.

Il presente sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "de minimis".

Coerenza ed interrelazioni con altri interventi di sostegno pubblico

Il PSR ed i Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) non possono finanziare nello stesso territorio, lo stesso tipo di operazione in favore della stessa tipologia di beneficiario.

Il sostegno a titolo del FESR è concesso esclusivamente a:

- microimprese, così come definite dalla Raccomandazione della Commissione (2003/361/CE) del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese, artigiane, commerciali e turistiche,
- ubicate nelle zone rurali appartenenti alle Macroaree C e D
- per investimenti materiali ed immateriali nei settori "tradizionali" dell'artigianato e dei servizi, in connessione alle produzioni primarie agricole e forestali.

Il FESR sostiene aiuti per l'acquisizione di "servizi qualificati per l'innovazione" ad imprese industriali e del terziario localizzate nel restante territorio.

L'Autorità di Gestione del PSR notificherà all'Autorità di Gestione del FESR le attività e le aree per le quali le micro imprese non potranno beneficiare di aiuti nel corso del periodo di programmazione 2007-2013.

Modalità attuative

La misura sarà attivata mediante bandi emanati dalla Regione e dai GAL, con le modalità descritte in Asse 4, dove i Piani di Sviluppo Locale presentati dai GAL forniranno dettagliate indicazioni per la loro attuazione, in coerenza con le eventuali specifiche indicazioni fornite dalla Regione.

Descrizione delle operazioni in corso

Non presenti

Quantificazione degli obiettivi

Indicatori comuni (QCMV)

Tipo	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Numero di microimprese beneficiarie (suddivise per tipologia dell'intervento, soggetto richiedente)	300
Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	405.000
	Numero lordo di posti di lavoro creati	37
Impatto	Crescita economica*	Impatto indiretto
	Posti di lavoro creati**	37
Note	*Effetto sinergico con altre Misure programmate nell'ambito dell'Asse IV, Metodo Lender **Indicatore riferito non al settore primario	



La presente copia è
conferma all'originale
e si compone di n° 4 fasci

17 FEB. 2013

Per. Agr.
Giulia Di Cesare

Provincia di Chieti

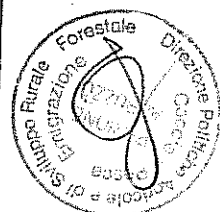
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Giarani)

Macraoaree

n.	Prov.	Comune	Zona	Codice Istat del Comune
1	CH	Altino		
2	CH	Archi	C	69001
3	CH	Bomba	C	69002
4	CH	Carpineto Sinello	C	69006
5	CH	Casacanditella	C	69011
6	CH	Casoli	C	69013
7	CH	Celenza sul Trigno	C	69017
8	CH	Civitella Messer Raimondo	C	69021
9	CH	Colledimezzo	C	69024
10	CH	Dogliola	C	69026
11	CH	Fara Filiorum Petri	C	69029
12	CH	Filetto	C	69030
13	CH	Gessopalena	C	69032
14	CH	Guardiafrede	C	69040
15	CH	Gullmi	C	69043
16	CH	Liscia	C	69044
17	CH	Palmoli	C	69049
18	CH	Palombaro	C	69061
19	CH	Perano	C	69062
20	CH	Pretoro	C	69065
21	CH	Rapino	C	69069
22	CH	Roccamontepiano	C	69071
23	CH	Roccascalegna	C	69073
24	CH	San Buono	C	69075
25	CH	San Giovanni Lipioni	C	69079
26	CH	San Martino sulla Marrucina	C	69080
27	CH	Sant'Eusanio del Sangro	C	69082
28	CH	Tornareccio	C	69085
29	CH	Tufillo	C	69092
30	CH	Pietraferrazzana	C	69097
			C	69103

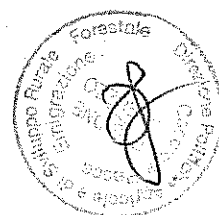
1	CH	Borrello		
2	CH	Carunchio	D	69007
3	CH	Castelguidone	D	69012
4	CH	Castiglione Messer Marino	D	69019
5	CH	Civitaluparella	D	69020
6	CH	Colledimacine	D	69023
7	CH	Fallo	D	69025
8	CH	Fara San Martino	D	69104
9	CH	Fraine	D	69031
10	CH	Gamberale	D	69034
11	CH	Lama dei Peligni	D	69039
12	CH	Lettopalena	D	69045
13	CH	Montazzoli	D	69048
14	CH	Montebello sul Sangro	D	69051
15	CH	Monteferrante	D	69009
16	CH	Montelapiano	D	69052
17	CH	Montenerodomo	D	69053
18	CH	Palena	D	69054
19	CH	Pennadomo	D	69060
20	CH	Pennapiedimonte	D	69063
21	CH	Pizzoferrato	D	69064
22	CH	Quadri	D	69066
23	CH	Roccaspinalveti	D	69070
24	CH	Rolo del Sangro	D	69076
25	CH	Rosello	D	69077
26	CH	Schiavi di Abruzzo	D	69078
27	CH	Taranta Peligna	D	69088
28	CH	Torrebruna	D	69089
29	CH	Torricella Peligna	D	69093
			D	69095



Provincia di Chieti

Macraoaree

n.	Prov.	Comune	Zona	Codice Istat del Comune
30	CH	Villa Santa Maria	D	69102



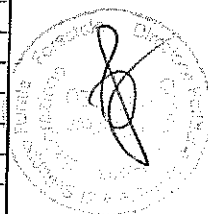
Provincia di L'Aquila

Macraoaree

n.	Prov.	Comune	Zona	Codice Istat del Comune
0	AQ		A	

0	AQ		B1	
---	----	--	----	--

1	AQ	Acciano	D	66001
2	AQ	Alfedena	D	66003
3	AQ	Anversa degli Abruzzi	D	66004
4	AQ	Ateleta	D	66005
5	AQ	Balsorano	D	66007
6	AQ	Barete	D	66008
7	AQ	Barisciano	D	66009
8	AQ	Barrea	D	66010
9	AQ	Bisegna	D	66011
10	AQ	Bugnara	D	66012
11	AQ	Cagnano Amiterno	D	66013
12	AQ	Calascio	D	66014
13	AQ	Campo di Giove	D	66015
14	AQ	Campotosto	D	66016
15	AQ	Canistro	D	66017
16	AQ	Cansano	D	66018
17	AQ	Capestrano	D	66019
18	AQ	Capistrello	D	66020
19	AQ	Capitignano	D	66021
20	AQ	Caporciano	D	66022
21	AQ	Cappadocia	D	66023
22	AQ	Carapelle Calvisio	D	66024
23	AQ	Carsoli	D	66025
24	AQ	Castel del Monte	D	66026
25	AQ	Castel di Ieri	D	66027
26	AQ	Castel di Sangro	D	66028
27	AQ	Castellafiume	D	66029
28	AQ	Castelvecchio Calvisio	D	66030
29	AQ	Castelvecchio Subequo	D	66031
30	AQ	Civita d'Antino	D	66034
31	AQ	Civitella Alfedena	D	66035
32	AQ	Civitella Roveto	D	66036
33	AQ	Cocullo	D	66037
34	AQ	Collelongo	D	66039
35	AQ	Collepietro	D	66040
36	AQ	Corfinio	D	66041
37	AQ	Fagnano Alto	D	66042
38	AQ	Fontecchio	D	66043
39	AQ	Fossa	D	66044
40	AQ	Gagliano Aterno	D	66045
41	AQ	Gioia del Marsi	D	66046
42	AQ	Goriano Sicoli	D	66047
43	AQ	Introdacqua	D	66048
44	AQ	L'Aquila	D	66049
45	AQ	Lecce nei Marsi	D	66050
46	AQ	Lucoli	D	66052
47	AQ	Magliano de' Marsi	D	66053
48	AQ	Massa d'Albe	D	66054
49	AQ	Molina Aterno	D	66055
50	AQ	Monteoraie	D	66056
51	AQ	Morino	D	66057
52	AQ	Navelli	D	66058
53	AQ	Ocre	D	66059



Provincia di L'Aquila

Macraoaree

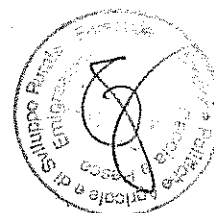
n.	Prov.	Comune	Zona	Codice Istat del Comune
54	AQ	Ofena	D	66060
55	AQ	Opi	D	66061
56	AQ	Oricola	D	66062
57	AQ	Ortona dei Marsi	D	66063
58	AQ	Ovindoli	D	66065
59	AQ	Pacentro	D	66066
60	AQ	Pereto	D	66067
61	AQ	Pescasseroli	D	66068
62	AQ	Pescocostanzo	D	66070
63	AQ	Pettorano sul Gizio	D	66071
64	AQ	Pizzoli	D	66072
65	AQ	Poggio Pienze	D	66073
66	AQ	Prata d'Ansidonia	D	66074
67	AQ	Pratola Peligna	D	66075
68	AQ	Prezza	D	66076
69	AQ	Raiano	D	66077
70	AQ	Rivisondoli	D	66078
71	AQ	Roccacasale	D	66079
72	AQ	Rocca di Botte	D	66080
73	AQ	Rocca di Cambio	D	66081
74	AQ	Rocca di Mezzo	D	66082
75	AQ	Rocca Pia	D	66083
76	AQ	Roccaraso	D	66084
77	AQ	San Benedetto in Perillis	D	66086
78	AQ	San Demetrio ne' Vestini	D	66087
79	AQ	San Pio delle Camere	D	66088
80	AQ	Sante Marie	D	66089
81	AQ	Sant'Eusanio Forconese	D	66090
82	AQ	Santo Stefano di Sessanio	D	66091
83	AQ	San Vincenzo Valle Roveto	D	66092
84	AQ	Scanno	D	66093
85	AQ	Scontrone	D	66094
86	AQ	Scoppito	D	66095
87	AQ	Scurcola Marsicana	D	66096
88	AQ	Secinaro	D	66097
89	AQ	Sulmona	D	66098
90	AQ	Tagliacozzo	D	66099
91	AQ	Tione degli Abruzzi	D	66100
92	AQ	Tomimparte	D	66101
93	AQ	Villalago	D	66103
94	AQ	Villa Santa Lucia degli Abruzzi	D	66104
95	AQ	Villa Sant'Angelo	D	66105
96	AQ	Villavallalonga	D	66106
97	AQ	Villetta Barrea	D	66107
98	AQ	Vittorito	D	66108

Provincia di Pescara

Macraoaree

n.	Prov.	Comune	Zona	Codice Istat del Comune
1	PE	Abbategglo	C	68001
2	PE	Alanno	C	68002
3	PE	Bolognano	C	68003
4	PE	Castiglione a Casauria	C	68009
5	PE	Catignano	C	68010
6	PE	Civitaquana	C	68013
7	PE	Cugnoli	C	68017
8	PE	Lettomanoppello	C	68020
9	PE	Loreto Aprutino	C	68021
10	PE	Manoppello	C	68022
11	PE	Nocciano	C	68026
12	PE	Penne	C	68027
13	PE	Picclano	C	68031
14	PE	Pietranico	C	68032
15	PE	Rosciano	C	68035
16	PE	San Valentino in Abruzzo Citeriore	C	68038
17	PE	Scafa	C	68039
18	PE	Serramonacesca	C	68040
19	PE	Torre de' Passeri	C	68043
20	PE	Turrivalignani	C	68044
21	PE	Vicoli	C	68045

1	PE	Brittoli	D	68004
2	PE	Bussi sul Tirino	D	68005
3	PE	Caramanico Terme	D	68007
4	PE	Carpineto della Nora	D	68008
5	PE	Civitella Casanova	D	68014
6	PE	Corvara	D	68016
7	PE	Farindola	D	68019
8	PE	Montebello di Bertona	D	68023
9	PE	Pescosansonesco	D	68029
10	PE	Popoli	D	68033
11	PE	Roccamorice	D	68034
12	PE	Salle	D	68036
13	PE	Sant'Eufemia a Maiella	D	68037
14	PE	Tocco da Casauria	D	68042
15	PE	Villa Celiera	D	68046



Provincia di Teramo

Macraoaree

n.	Prov.	Comune	Zona	Codice Istat del Comune
1	TE	Ancarano	C	67002
2	TE	Basciano	C	67005
3	TE	Bisenti	C	67007
4	TE	Campoli	C	67008
5	TE	Canzano	C	67009
6	TE	Castel Castagna	C	67010
7	TE	Castiglione Messer Raimondo	C	67013
8	TE	Castilenti	C	67014
9	TE	Cellino Attanasio	C	67015
10	TE	Cernignano	C	67016
11	TE	Civitella del Tronto	C	67017
12	TE	Montefino	C	67027
13	TE	Penna Sant'Andrea	C	67033
14	TE	Sant'Egidio alla Vibrata	C	67038

1	TE	Arsita	D	67003
2	TE	Castelli	D	67012
3	TE	Colledara	D	67018
4	TE	Cortino	D	67022
5	TE	Crognaleto	D	67023
6	TE	Fano Adriano	D	67024
7	TE	Isola del Gran Sasso d'Italia	D	67026
8	TE	Montorio al Vomano	D	67028
9	TE	Pietracamela	D	67034
10	TE	Rocca Santa Maria	D	67036
11	TE	Torricella Sicura	D	67043
12	TE	Tossicia	D	67045
13	TE	Valle Castellana	D	67046



La presente copia è
conforme all'originale
e si compone di n° 5 fascicoli

2 FEB. 2019

Per. Agr.
Giulia Di Cesare

30.3.2010

II

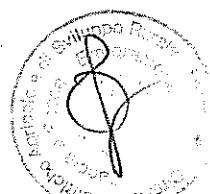
Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

C 83/331

ALLEGATO I

ELENCO PREVISTO DALL'ARTICOLO 38 DEL TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO
DELL'UNIONE EUROPEA

- 1 - Numeri della nomen- clatura di Bruxelles	- 2 - Denominazione dei prodotti
Capitolo 1	Animali vivi
Capitolo 2	Carni e frattaglie commestibili
Capitolo 3	Pesci, crostacei e molluschi
Capitolo 4	Latte e derivati del latte; uova di volatili; miele naturale
Capitolo 5	
05.04	Budella, vesciche e stomaci di animali, interi o in pezzi, esclusi quelli di pesci
05.15	Prodotti di origine animale, non nominati né compresi altrove; animali morti dei capitoli 1 o 3, non atti all'alimentazione umana
Capitolo 6	Piante vive e prodotti della floricoltura
Capitolo 7	Legumi, ortaggi, piante, radici e tuberi, mangerecci
Capitolo 8	Frutta commestibile; scorze di agrumi e di meloni
Capitolo 9	Caffè, tè e spezie, escluso il matè (voce n. 09.03)
Capitolo 10	Cereali
Capitolo 11	Prodotti della macinazione; malto; amidi e fecole; glutine; inulina
Capitolo 12	Semi e frutti oleosi; semi, sementi e frutti diversi; piante industriali e medicinali; paglie e foraggi
Capitolo 13	
ex 13.03	Pectina
Capitolo 15	
15.01	Strutto ed altri grassi di maiale pressati o fusi; grasso di volatili pressato o fuso
15.02	Sevi (della specie bovina, ovina e caprina) greggi o fusi, compresi i sevi detti «primo sugo»
15.03	Stearina solare; oleo-stearina; olio di strutto e oleomargarina non emulsionata, non mescolati né altrimenti preparati
15.04	Grassi e oli di pesci e di mammiferi marini, anche raffinati
15.07	Oli vegetali fissi, fluidi o concreti, greggi, depurati o raffinati
15.12	Grassi e oli animali o vegetali idrogenati anche raffinati, ma non preparati



1

- 1 - Numeri della nomenclatura di Bruxelles	- 2 - Denominazione dei prodotti
15.13	Margarina, imitazioni dello strutto e altri grassi alimentari preparati
15.17	Residui provenienti dalla lavorazione delle sostanze grasse, o delle cere animali o vegetali
Capitolo 16	Preparazioni di carni, di pesci, di crostacei e di molluschi
Capitolo 17	
17.01	Zucchero di barbabietola e di canna, allo stato solido
17.02	Altri zuccheri; sciroppi; succedanei del miele, anche misti con miele naturale; zuccheri e melassi, caramellati
17.03	Melassi, anche decolorati
17.05 (*)	Zuccheri, sciroppi e melassi aromatizzati o coloriti (compreso lo zucchero vanigliato, alla vaniglia o alla vaniglina), esclusi i succhi di frutta addizionati di zucchero in qualsiasi proporzione
Capitolo 18	
18.01	Cacao in grani anche infranto, greggio o torrefatto
18.02	Gusci, bucce, pellicole e cascami di cacao
Capitolo 20	Preparazioni di ortaggi, di piante mangerecce, di frutti e di altre piante o parti di piante
Capitolo 22	
22.04	Mosti di uva parzialmente fermentati anche mutizzati con metodi diversi dall'aggiunta di alcole
22.05	Vini di uve fresche; mosti di uve fresche mutizzati con l'alcole (mistelle)
22.07	Sidro, sidro di pere, idromele ed altre bevande fermentate
ex 22.08 (*)	Alcole etilico, denaturato o no, di qualsiasi gradazione, ottenuto a partire da prodotti agricoli compresi nell'allegato I, ad esclusione di acquaviti, liquori ed altre bevande alcoliche, preparazioni alcoliche composte (dette estratti concentrati) per la fabbricazione di bevande
ex 22.09 (*)	
22.10 (*)	Aceri commestibili e loro succedanei commestibili
Capitolo 23	Residui e cascami delle industrie alimentari; alimenti preparati per gli animali
Capitolo 24	
24.01	Tabacchi greggi o non lavorati; cascami di tabacco
Capitolo 45	
45.01	Sughero naturale greggio e cascami di sughero; sughero frantumato, granulato o polverizzato



- 1 - Numeri della nomenclatura di Bruxelles	- 2 - Denominazione dei prodotti
Capitolo 54 54.01	Lino greggio, macerato, stigliato, pettinato o altrimenti preparato, ma non filato; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)
Capitolo 57 57.01	Canapa (<i>Cannabis sativa</i>) greggia, macerata, stigliata, pettinata o altrimenti preparata, ma non filata; stoppa e cascami (compresi gli sfilacciati)

(*) Posizione inserita dall'articolo 1 del regolamento n. 7 bis del Consiglio della Comunità economica europea, del 18 dicembre 1959 (GU n. 7 del 30.1.1961, pp. 71/61).



La presente copia è
conforme all'originale
e si compone di n° 3

Speciale

22 FEB. 2010

Per. Agr.
Giulia Di Cesare